



CAMERA DI COMMERCIO  
REGGIO CALABRIA

# Rapporto 2022

## L'andamento economico della Città metropolitana di Reggio Calabria

Dicembre 2022



CENTRO STUDI DELLE  
CAMERE DI COMMERCIO  
GUGLIELMO TAGLIACARNE

Il presente Rapporto è realizzato dalla **Camera di Commercio Industria, Artigianato e Agricoltura di Reggio Calabria**, in collaborazione con un gruppo di ricerca del **Centro Studi delle Camere di Commercio Guglielmo Tagliacarne**.

Al gruppo di ricerca hanno partecipato:

*Paolo Cortese, Responsabile Osservatori sui fattori di sviluppo*

*Michele Frate, Ricercatore.*

# INDICE

1. Sintesi .....	4
2. Il contesto internazionale e nazionale.....	7
3. Le dinamiche del valore aggiunto .....	10
4. Struttura ed evoluzione del sistema imprenditoriale .....	15
5. Il mercato del lavoro .....	20
6. I rapporti tra imprese e sistema bancario .....	29
7. I flussi commerciali con l'estero .....	34
8. Il mercato immobiliare .....	39
9. L'evoluzione dei flussi turistici.....	43

## 1. Sintesi

Nell'ultimo anno, **in pochi mesi lo scenario economico mondiale è profondamente mutato**. Dall'inizio del 2022, infatti, l'economia mondiale è risultata ampiamente perturbata dagli effetti delle **tensioni geopolitiche** derivanti dal conflitto in Ucraina, da **un'inflazione eccezionalmente alta**, dal **peggioramento delle condizioni finanziarie**, dalle **difficoltà di approvvigionamento** e in ultimo dalla **debolezza dell'attività in Cina** (che sconta il riacutizzarsi della crisi da Covid e dei conseguenti lockdown locali).

L'incertezza sulla continuità delle forniture di gas russo, di cui l'Europa è largamente dipendente, ha determinato un forte incremento dei prezzi del gas, che ha raggiunto nuovi massimi in agosto, per poi scendere nei mesi successivi grazie ad un clima mite e al raggiungimento in anticipo dei target di riempimento degli stoccaggi concordato a livello europeo. I settori legati al gas, tra cui quello della generazione di energia elettrica, hanno registrato un **forte aumento dei costi di produzione, propagando lo shock dal mercato energetico a tutti i settori dell'economia, generando un innalzamento del livello di inflazione e un progressivo irrigidimento dell'attività economica**.

In tale contesto, un dollaro forte a seguito dell'**aumento dei tassi di interesse** e dell'escalation della guerra in Ucraina, ha spinto al ribasso negli ultimi mesi i prezzi del greggio, rafforzando le preoccupazioni sulla domanda globale di petrolio e sul rallentamento dell'economia a livello mondiale.

Nonostante ciò, dopo l'espansione nella prima metà dell'anno, il PIL dell'area dell'euro continua ad aumentare, ma ad un ritmo decisamente più contenuto. Nel terzo trimestre del 2022, infatti, il PIL destagionalizzato è aumentato solamente del +0,2%, risentendo sia dei rincari energetici, sia dell'incertezza derivante dal conflitto nell'Est europeo.

**Nel terzo trimestre del 2022 l'economia italiana è cresciuta del +0,5%** rispetto ai tre mesi precedenti e del +2,6% rispetto allo stesso periodo del 2021. Una crescita del Pil, quella del terzo trimestre, da attribuire alla **domanda interna**, specie relativamente ai **consumi delle famiglie (+2,5%** rispetto al trimestre precedente e + 3,6% rispetto al III trimestre del 2021) e, con riferimento all'offerta, **dai servizi** (valore aggiunto: +0,9% congiunturale e +2,8% tendenziale, in particolare da **turismo, commercio, trasporto, alloggio e ristorazione**), rispetto al -0,6% dell'industria in senso stretto e al -2% delle costruzioni (entrambi nel confronto congiunturale).

In questo scenario, **si stima che gli aggravii di costo derivanti dai soli rincari energetici si traducono per le imprese italiane in una perdita media di produttività pari a circa il 13%<sup>1</sup>**.

---

<sup>1</sup> Stima Centro Studi G. Tagliacarne.

**La crisi e l'aumento dei prezzi dell'energia preoccupano circa 5 imprese italiane su 10 che hanno già subito gli impatti** derivanti da difficoltà di approvvigionamento delle materie energetiche e dall'aumento dei prezzi delle stesse e prevedono un peggioramento della situazione nei prossimi mesi. **Altre 3 aziende su 10, pur non avendo subito alcun impatto, prevedono di scontarne gli effetti nei prossimi mesi.**

Relativamente alle previsioni, **il Pil italiano è stimato in crescita sostenuta nel 2022 (+3,9%) per poi decelerare nel 2023 (+0,4%)<sup>2</sup>**. Lo scenario per il futuro a breve termine si caratterizza da ipotesi ottimistiche sul percorso di riduzione dei prezzi e sulla completa attuazione del piano di investimenti pubblici previsti per il prossimo anno.

Nello specifico delle dinamiche economiche del territorio, **il valore aggiunto in Calabria cresce ad un ritmo pari al +5,7% nel 2021**, grazie alle buone performance di tutte le province calabresi; **la variazione che ha riguardato la Città Metropolitana di Reggio Calabria è stata del +5,6%**, in linea con il dato regionale.

**La maggior parte (l'83,6%) della ricchezza prodotta dal tessuto imprenditoriale reggino proviene dal settore terziario** (Italia 72,6%), mentre è minore l'incidenza nel caso dell'industria e delle costruzioni. L'incidenza del settore agricolo, più che doppia rispetto a quella nazionale, è in linea con il dato calabrese (5,5%).

Dopo la pandemia del 2020, lo scenario economico nazionale ha permesso un rinnovato slancio delle attività imprenditoriali; i dati relativi al 2021 mostrano, infatti, **una crescita delle imprese reggine del +1,4%** rispetto all'anno precedente: **il saldo anagrafico, pari a 898 unità, è dato dalla differenza tra le 2.352 nuove iscrizioni e le 1.454 cessazioni. Anche nei primi nove mesi del 2022 continua la crescita numerica del tessuto imprenditoriale reggino** (54.491 registrate: **+0,5% rispetto alla fine del 2021**).

Strettamente legate all'andamento del sistema imprenditoriale sono le dinamiche del mercato del lavoro. Nel territorio reggino si osserva **un aumento del numero di occupati (+2,6%) e di persone in cerca di lavoro (+8,6%) nel 2021, come conseguenza della ripresa delle attività economiche post pandemia**. Ulteriori segnali di ripresa arrivano dai dati sulla Cassa Integrazione Guadagni (CIG) forniti dall'INPS, i quali hanno messo in luce, nel secondo trimestre 2022, come nella Città Metropolitana di Reggio Calabria il totale delle ore autorizzate (come somma di quelle ordinaria, straordinaria e in deroga) è ammontata a 223 mila autorizzate, **in calo di 153 mila ore rispetto al trimestre precedente**. Ancora più marcata la riduzione delle ore autorizzate rispetto al trimestre dell'anno precedente, grazie alla progressiva normalizzazione del mercato del lavoro.

**Secondo** le ultime stime dell'indagine **Excelsior**, nella Città Metropolitana di Reggio Calabria **saranno programmate circa 1.590 entrate nel mese di novembre e 4.590 nel periodo**

---

<sup>2</sup> Istat, Comunicato stampa, *Le prospettive per l'economia italiana nel 2022-2023*, 6 dicembre 2022.

**Novembre 2022 – Gennaio 2023**, in calo rispettivamente di 450 e 1.380 nuovi ingressi rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente. **L'analisi per settore di impiego** evidenzia come nel mese di novembre **sono attesi 140 nuovi assunti nell'industria e 1.240 nel terziario**; l'analisi previsionale per i prossimi tre mesi evidenzia una riduzione di 130 nuovi ingressi nell'industria e 590 nel terziario.

Con riferimento al 2021, i dati relativi all'erogazione del credito e al rapporto tra banche e tessuto imprenditoriale mostrano **un aumento dei prestiti a favore delle imprese** (1miliardo e 227 mila euro; **+5,7% rispetto a dicembre 2020**) e **un miglioramento della qualità del credito** (**26 milioni di sofferenze in meno; -24,8% rispetto al 2020**). **I prestiti bancari crescono anche nel corso del secondo trimestre 2022**, superando il miliardo e 256milioni di euro (**+2,4% rispetto allo stesso trimestre dell'anno precedente**).

Per quanto riguarda l'export, i primi dati riferiti al 2022 evidenziano un proseguimento del trend osservato nel 2021; **nel II trimestre 2022, infatti, il valore dei beni esportati dalla Città Metropolitana di Reggio Calabria, pari a 91,2milioni di euro, ha registrato un aumento del +5,3% rispetto al II trimestre 2021, mentre le importazioni, pari a 92,4 milioni di euro, crescono del +42,9% rispetto al II trimestre 2021 dell'anno precedente.**

Nel 2021 il mercato immobiliare residenziale nazionale evidenzia una significativa ripresa rispetto all'anno precedente, sfiorando le 750 mila abitazioni compravendute, in rialzo del +34% rispetto al consuntivo del 2020. **Il numero di abitazioni compravendute nella Città Metropolitana di Reggio Calabria ammonta a 3.016, in crescita del +37,7% rispetto al 2021.** **La dinamica favorevole nel 2021, associata alla scarsa domanda del periodo pandemico, la dinamica dei prezzi dell'energia e la scarsità di alcuni materiali e dotazioni utili alla produzione, hanno comportato un rilevante incremento dei prezzi dei materiali da costruzione e dei servizi di supporto.**

Infine, nel 2021 si è avviata la ripresa del settore turistico nel nostro Paese, dopo l'eccezionale contrazione del 2020. L'analisi dei flussi turistici **del territorio della Città Metropolitana di Reggio Calabria mostra un netto aumento dei viaggiatori (+29,3% rispetto allo stesso periodo del 2020), trainato dalla componente straniera (+45,4%) rispetto a quella italiana, comunque in aumento (+28,1%).** Alla crescita del numero dei viaggiatori registrato si associa **un incremento del numero di pernottamenti nelle strutture ricettive del territorio, passati dai 258 mila del 2020 ai 316 mila del 2021 (+22,6%), dato in crescita ma ancora al disotto dei livelli del 2019.**

## 2. Il contesto internazionale e nazionale

Dopo la pandemia, gli effetti del conflitto russo – ucraino condizionano lo scenario economico internazionale con l'innalzamento dell'inflazione non solo nel nostro Paese, trainata dall'andamento dei prezzi degli energetici e da una politica monetaria restrittiva; elementi che rappresentano un freno alla crescita mondiale.

Nell'area dell'euro, il terzo trimestre 2022 ha visto crescere il Pil del +0,2% in termini congiunturali, in rallentamento rispetto al trimestre precedente (+0,8%). Tra le principali economie, l'andamento del Pil ha mostrato un generale miglioramento caratterizzato da differenti intensità: +0,3% in Germania e +0,2% in Francia e Spagna. L'inflazione, per il complesso dell'area euro, nonostante i rialzi dei tassi ufficiali operati dalla BCE, ha continuato ad aumentare toccando un nuovo massimo a ottobre (10,7% tendenziale dal 9,9% di settembre). A settembre, il tasso di disoccupazione si è attestato al 6,6%, mentre le vendite al dettaglio in volume hanno evidenziato un moderato miglioramento congiunturale (+0,4%).<sup>3</sup>

Le prospettive per l'area nel complesso mantengono un orientamento negativo come mostrato dall'*Economic Sentiment Indicator* che, ad ottobre, è calato al di sotto della media storica per il quarto mese consecutivo, con flessioni diffuse a industria e servizi.

In Italia, nel terzo trimestre 2022 la stima preliminare del Pil ha registrato una crescita (+0,5% congiunturale), più accentuata della media dell'area euro, grazie al recupero del valore aggiunto del comparto dei servizi, in particolare nei settori del commercio, alberghi e pubblici esercizi e nei trasporti.

Il principale elemento di attenzione, in questa fase, appare la dinamica dei prezzi. A ottobre l'inflazione nazionale ha segnato una marcata accelerazione, salendo al +11,9% (+8,9% nel mese precedente), trainata dai prezzi dei beni energetici che hanno registrato una decisa accelerazione (+73,2% da +44,5% di settembre). Anche l'inflazione dei beni alimentari ha subito un ulteriore incremento (+13,1% da +11,4% del mese precedente), così come quella degli altri beni (+4,5% da +4%), sostenuta sia dai prezzi dei beni durevoli, sia da quelli dei beni non durevoli. Le quotazioni dei servizi, invece, hanno evidenziato una decelerazione tendenziale (+3,7% a ottobre da +3,9%). A ottobre, il "carrello della spesa", sintesi dei prezzi dei beni alimentari per la cura della casa e della persona, ha mostrato un'accelerazione (+12,7% da +10,9% del mese precedente), così come l'inflazione di fondo, al netto degli energetici e degli alimentari freschi (+5,3% a ottobre da +5,0%).

In tale contesto, la produzione industriale a settembre ha registrato una flessione (-1,8% congiunturale) che segue la crescita dei due mesi precedenti. Nella media del terzo

---

<sup>3</sup> Istat, *Nota mensile sull'andamento dell'economia italiana*, ottobre 2022.

trimestre, l'indice di produzione industriale è diminuito del -0,4%, come effetto di un aumento dei beni strumentali (+1,5% rispetto al secondo trimestre) e di una significativa riduzione per i beni di consumo durevoli (-3,7%). Nei primi 9 mesi dell'anno, al netto delle variazioni di calendario, la produzione è aumentata del +1,2% rispetto allo stesso periodo del 2021. Ad agosto, il settore delle costruzioni ha segnato un significativo recupero congiunturale (+2,7%), interrompendo la fase regressiva dei quattro mesi precedenti.

Con riferimento agli scambi con l'estero, la performance delle esportazioni di beni è risultata, nel complesso, positiva. Nonostante il calo registrato ad agosto, nei primi 8 mesi dell'anno le vendite in valore hanno segnato un forte aumento (+22,1% rispetto allo stesso periodo del 2021). La crescita è stata favorevole in particolare sui mercati Ue (+1,5%). Le importazioni in valore, sostenute dall'andamento dei prezzi delle materie prime energetiche, hanno continuato ad aumentare a un tasso significativamente superiore a quello osservato per le esportazioni (+46% nel periodo gennaio-agosto).

L'andamento dei prezzi energetici si è riflesso sul saldo commerciale italiano: il disavanzo energetico tra gennaio e agosto ha superato i 70 miliardi di euro, un valore superiore a quello degli anni precedenti (23,1 miliardi nello stesso periodo del 2021 e 26,6 miliardi nel 2019). Nonostante si sia ampliato il surplus nei beni di consumo e strumentali, il saldo commerciale complessivo è rimasto negativo per oltre 23 miliardi di euro nei primi 8 mesi di quest'anno.

A settembre, il mercato del lavoro è stato caratterizzato da una ripresa del tasso di attività (65,4% +0,2% rispetto al mese precedente) che si è riflessa interamente sul tasso di occupazione (60,2% da 60,0%), mentre il tasso di disoccupazione è rimasto sui livelli del mese precedente (7,9%). L'aumento dell'occupazione (+0,2% rispetto ad agosto, +46mila unità) ha interrotto la fase di riduzione dei due mesi precedenti. Il contenuto aumento dell'occupazione ha assunto andamenti differenziati per genere e per posizione professionale. La ripresa dell'occupazione maschile (+0,3%) si è associata a una più intensa riduzione degli inattivi (-1,5%), mentre quella femminile (+0,1%) è legata a una riduzione della disoccupazione (-0,4%). Nell'ultimo mese, la crescita degli occupati è avvenuta soprattutto tra i dipendenti permanenti (+0,5%) rispetto a quelli a termine (-0,6%).

Con riferimento alle previsioni, il Pil italiano è atteso crescere a ritmi ancora sostenuti nel 2022 (+3,9%) per poi rallentare significativamente nel 2023 (+0,4%)<sup>4</sup>. Lo scenario previsivo è caratterizzato anche da ipotesi favorevoli sul percorso di riduzione dei prezzi nei prossimi mesi e sulla completa attuazione del piano di investimenti pubblici previsti per il prossimo anno.

---

<sup>4</sup> Istat, Comunicato stampa, *Le prospettive per l'economia italiana nel 2022-2023*, 6 dicembre 2022.



Nel biennio di previsione, infatti, l'aumento del Pil sarà trainato dal contributo della domanda interna (+4,2 punti percentuali), mentre la domanda estera conferirà un apporto negativo in entrambi gli anni (-0,5 e -0,1 punti percentuali).

I consumi delle famiglie residenti registreranno un significativo incremento nel 2022 (+3,7%), cui seguirà un rallentamento della crescita nel prossimo anno (+0,4%). Gli investimenti costituiscono l'aggregato che maggiormente contribuirà alla crescita dell'economia italiana, sia nell'anno corrente (+10,0%) sia, in misura meno marcata, nel 2023 (+2,0%).

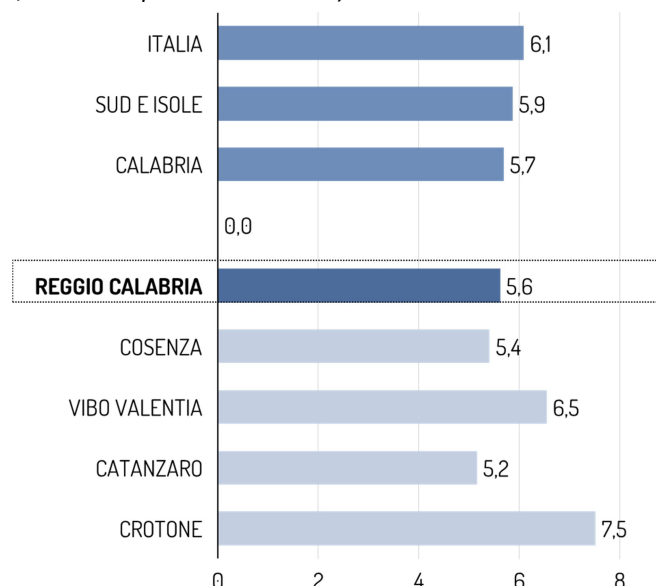
Nel biennio di previsione, l'occupazione segnerà una crescita superiore a quella del Pil, con un aumento più accentuato nel 2022 (+4,3%), rispetto a quello del 2023 (+0,5%).

### 3. Le dinamiche del valore aggiunto

Come noto, nel 2021 si è registrata una decisa ripresa dell'attività economica del Paese, dopo un 2020 caratterizzato dal diffondersi della pandemia e dal relativo impiego delle misure di contrasto. In termini correnti il valore aggiunto del Paese nel 2021 è cresciuto del +6,1%, rivelando una lieve differenza fra Centro-Nord e Mezzogiorno, con la prima area che ha registrato un +6,2% della ricchezza prodotta (trainata dal Nord-Est che ha concluso il 2021 con un bilancio del +6,9%, a cui ha corrisposto un Centro cresciuto del +5,4%), mentre nel Mezzogiorno il 2021 si è concluso con una crescita pari al +5,9%.

Anche l'economia calabrese ha posto in evidenza una significativa ripresa, seppure ancora non del tutto sufficiente a colmare il calo registrato durante la crisi pandemica. Sulla base delle ultime stime, l'attività economica in Calabria nel 2021 è cresciuta del +5,7% rispetto al 2020, un dato sostanzialmente in linea col Mezzogiorno. La ripresa ha tratto vantaggio dall'allentamento delle precedenti misure di restrizione, reso possibile anche dall'accelerazione della campagna vaccinale. Il confronto a livello provinciale evidenzia performance favorevoli di tutte le province della regione, con Crotone (+7,5%) e Vibo Valentia (6,5%) che superano sia il dato nazionale (+6,1%), sia il dato regionale (+5,7%).

**Dinamica del valore aggiunto a prezzi correnti delle province calabresi, del Mezzogiorno e dell'Italia**  
*Anno 2021 (dati provvisori; variazioni percentuali annue)*

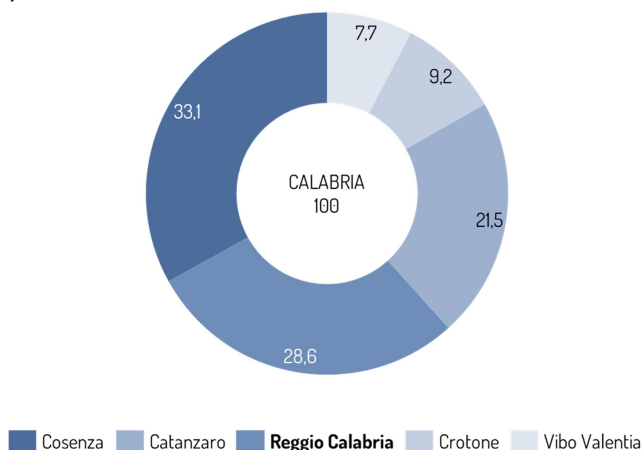


Fonte: Unioncamere-Centro Studi delle Camere di Commercio Guglielmo Tagliacarne

Il valore aggiunto prodotto nella Città Metropolitana di Reggio Calabria (pari a 8,5 miliardi di euro), in crescita del +5,6% nel 2021, incide per il 28,6% sul totale regionale e per lo 0,5% sul totale nazionale. In tal modo, l'economia reggina si conferma al secondo posto quanto ad incidenza del valore aggiunto sul totale regionale, dietro alla sola provincia di Cosenza, il cui valore aggiunto (9,8 miliardi di euro) rappresenta il 33,1% del valore aggiunto della Calabria.

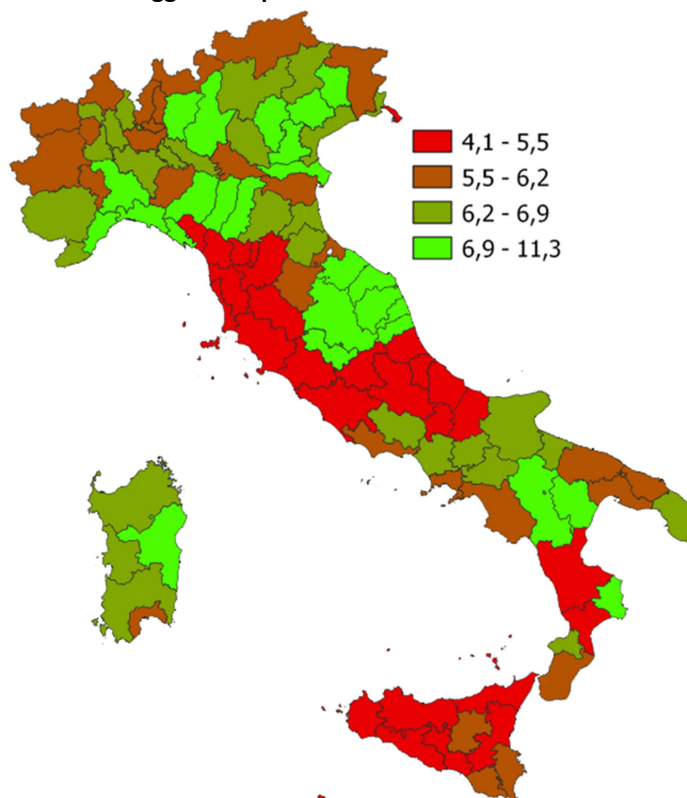
Tutti i settori tornano a crescere nel 2021; il comparto terziario (+4,2%) e l'industria in senso stretto (+8,6%) registrano performance superiori alle medie regionali, mentre costruzioni e agricoltura, sebbene con variazioni consistenti (rispettivamente +28% e +9,2%), ad un ritmo meno intenso rispetto al dato calabrese.

**Incidenza % sul totale regionale del valore aggiunto a prezzi correnti delle province calabresi**  
*Anno 2021 (dati provvisori)*



Fonte: Unioncamere-Centro Studi delle Camere di Commercio Guglielmo Tagliacarne

**Variazione percentuale del valore aggiunto a prezzi base e correnti fra 2020 e 2021 nelle province italiane**



Fonte: Unioncamere-Centro Studi delle Camere di Commercio Guglielmo Tagliacarne

La provincia di Reggio Calabria si conferma il principale centro regionale del terziario anche nel 2021, stante un'incidenza del settore sul valore aggiunto locale pari all'83,6%, superiore al corrispondente valore regionale (80,9%) e nazionale (72,6%). Meno marcata è l'incidenza

dell'industria e delle costruzioni. Il peso del settore agricolo, più che doppio rispetto a quello nazionale, è in linea con il dato calabrese (5,5%).

**Valore aggiunto a prezzi correnti delle province calabresi, del Mezzogiorno e dell'Italia per settore**  
Anno 2021 e 2020 (valori assoluti in milioni di euro e composizioni percentuali)

Valori assoluti						
	2021					2020
	Agricoltura	Industria	Costruzioni	Servizi	Totale	Totale
Cosenza	385,3	740,4	552,0	8.093,6	9.771,3	9.269,7
Catanzaro	280,4	524,2	355,0	5.195,9	6.355,5	6.043,8
<b>Reggio Calabria</b>	<b>486,0</b>	<b>519,5</b>	<b>384,0</b>	<b>7.076,3</b>	<b>8.465,8</b>	<b>8.015,5</b>
Crotone	287,9	461,9	153,9	1.801,7	2.705,4	2.516,3
Vibo Valentia	174,9	215,9	116,7	1.755,5	2.263,0	2.124,0
<b>CALABRIA</b>	<b>1.614,5</b>	<b>2.461,9</b>	<b>1.561,6</b>	<b>23.923,0</b>	<b>29.561,0</b>	<b>27.969,2</b>
<i>SUD E ISOLE</i>	<i>14.081,7</i>	<i>45.015,2</i>	<i>20.086,7</i>	<i>277.837,5</i>	<i>357.021,1</i>	<i>337.233,7</i>
<b>ITALIA</b>	<b>34.755,5</b>	<b>321.724,1</b>	<b>78.576,9</b>	<b>1.154.677,3</b>	<b>1.589.733,8</b>	<b>1.498.465,7</b>
Composizioni percentuali						
	2021					2020
	Agricoltura	Industria	Costruzioni	Servizi	Totale	Totale
Cosenza	3,9	7,6	5,6	82,8	100,0	100,0
Catanzaro	4,4	8,2	5,6	81,8	100,0	100,0
<b>Reggio Calabria</b>	<b>5,7</b>	<b>6,1</b>	<b>4,5</b>	<b>83,6</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>
Crotone	10,6	17,1	5,7	66,6	100,0	100,0
Vibo Valentia	7,7	9,5	5,2	77,6	100,0	100,0
<b>CALABRIA</b>	<b>5,5</b>	<b>8,3</b>	<b>5,3</b>	<b>80,9</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>
<i>SUD E ISOLE</i>	<i>3,9</i>	<i>12,6</i>	<i>5,6</i>	<i>77,8</i>	<i>100,0</i>	<i>100,0</i>
<b>ITALIA</b>	<b>2,2</b>	<b>20,2</b>	<b>4,9</b>	<b>72,6</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>

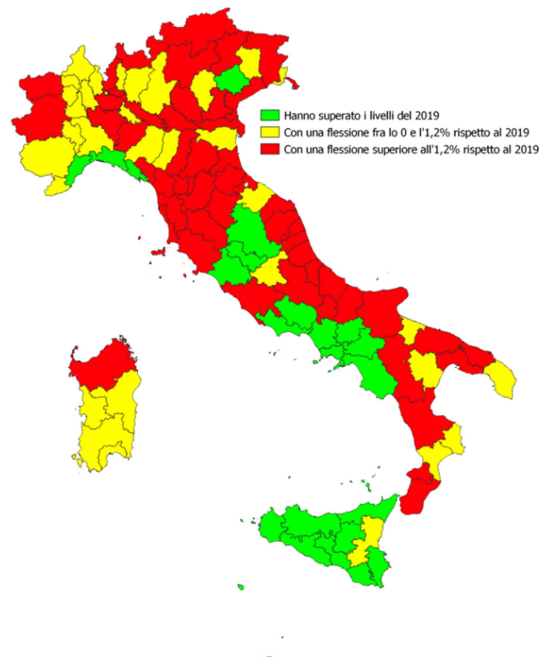
Fonte: Unioncamere-Centro Studi delle Camere di Commercio Guglielmo Tagliacarne

I progressi realizzati nel 2021 in termini di PIL non hanno consentito, tuttavia, di recuperare completamente le ingenti perdite occorse nel 2020 se non in determinati contesti territoriali, concentrati in alcune aree del Mezzogiorno. Su un totale di 22 province/città metropolitane che hanno chiuso con livelli complessivi di valore aggiunto superiori a quelli del 2019, 13 si collocano infatti in Campania e Sicilia. Appare ancora complesso il quadro nelle altre regioni, per le quali la pandemia si è andata ad innestare in un quadro economico già deteriorato da precedenti fasi caratterizzate da crescite marginali.

Nessuna provincia calabrese ha recuperato i livelli di crescita pre-pandemici, con performance non favorevoli registrate a Reggio Calabria (-2,4% rispetto al 2019), seguita da Cosenza (-1,8%) e Vibo Valentia (-1,5%); variazioni più contenute ma comunque negative a Catanzaro (-0,6%) e Crotone (-0,4%).

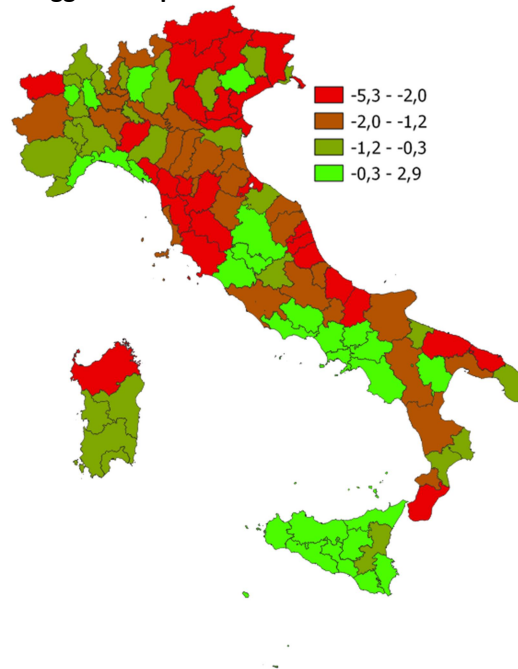
Rispetto al 2019, nella Città Metropolitana di Reggio Calabria, appare particolarmente positiva la dinamica espressa dai settori delle costruzioni (+18,3%) e industriale (+7,9%); di contro, agricoltura e servizi mostrano nel 2021 livelli di attività inferiori a quelli dell'anno pre pandemia (rispettivamente -2,2% e -4%).

## Aggregazione delle province italiane in base al recupero del valore aggiunto a prezzi base e correnti prodotto nel 2021 rispetto al 2019



Fonte: Unioncamere-Centro Studi delle Camere di Commercio Guglielmo Tagliacarne

## Variazione percentuale del valore aggiunto a prezzi base e correnti fra 2019 e 2021 nelle province italiane



Fonte: Unioncamere-Centro Studi delle Camere di Commercio Guglielmo Tagliacarne

Passando dalla lettura dagli andamenti in valori assoluti a quelli rapportati alla popolazione residente totale media (ovvero il valore aggiunto pro-capite), emerge un quadro di sostanziale stabilità rispetto alla situazione pre e post pandemica pur non mancando alcune situazioni degne di menzione. La Città Metropolitana di Reggio Calabria, con i suoi 16.237 euro (-0,1% rispetto al 2019) è la terza provincia in Calabria dopo Catanzaro (18.518, +1,6%) e Crotone (+3,9%), con un valore superiore al dato medio regionale (15.957 euro, +1,1%), ma

inferiore al dato medio di macroarea (17.943 euro, +1,6%) e soprattutto nazionale (26.895 euro, -0,1%).

In tale contesto, la Città Metropolitana di Reggio di Calabria si posiziona 97-esima tra le province italiane (per la prima volta nella storia), con una regressione di nove posizioni rispetto al piazzamento migliore, relativo al 2008.

**Valore aggiunto pro-capite a prezzi correnti delle province calabresi, del Mezzogiorno e dell'Italia  
Anni 2014-2021 (valori assoluti in euro e numeri indice con base Italia=100,0)**

Valori assoluti								
	2014	2015	2016	2017	2018	2019	2020	2021
Cosenza	13.299	13.618	14.008	14.217	14.138	14.358	13.566	14.505
Catanzaro	17.438	16.957	17.844	18.269	18.138	18.223	17.423	18.518
<b>Reggio Calabria</b>	<b>14.946</b>	<b>15.357</b>	<b>15.205</b>	<b>15.656</b>	<b>15.877</b>	<b>16.251</b>	<b>15.199</b>	<b>16.237</b>
Crotone	14.719	14.734	14.972	15.814	16.147	15.982	15.129	16.608
Vibo Valentia	13.198	13.686	13.888	14.078	14.434	14.774	13.841	14.943
<b>CALABRIA</b>	<b>14.641</b>	<b>14.826</b>	<b>15.127</b>	<b>15.500</b>	<b>15.568</b>	<b>15.780</b>	<b>14.898</b>	<b>15.957</b>
<i>SUD E ISOLE</i>	<i>16.051</i>	<i>16.463</i>	<i>16.686</i>	<i>17.075</i>	<i>17.375</i>	<i>17.669</i>	<i>16.796</i>	<i>17.943</i>
<b>ITALIA</b>	<b>24.227</b>	<b>24.687</b>	<b>25.312</b>	<b>25.940</b>	<b>26.524</b>	<b>26.931</b>	<b>25.197</b>	<b>26.895</b>
Numeri indice (Italia=100,0)								
	2014	2015	2016	2017	2018	2019	2020	2021
Cosenza	54,9	55,2	55,3	54,8	53,3	53,3	53,8	53,9
Catanzaro	72,0	68,7	70,5	70,4	68,4	67,7	69,1	68,9
<b>Reggio Calabria</b>	<b>61,7</b>	<b>62,2</b>	<b>60,1</b>	<b>60,4</b>	<b>59,9</b>	<b>60,3</b>	<b>60,3</b>	<b>60,4</b>
Crotone	60,8	59,7	59,2	61,0	60,9	59,3	60,0	61,8
Vibo Valentia	54,5	55,4	54,9	54,3	54,4	54,9	54,9	55,6
<b>CALABRIA</b>	<b>60,4</b>	<b>60,1</b>	<b>59,8</b>	<b>59,8</b>	<b>58,7</b>	<b>58,6</b>	<b>59,1</b>	<b>59,3</b>
<i>SUD E ISOLE</i>	<i>66,3</i>	<i>66,7</i>	<i>65,9</i>	<i>65,8</i>	<i>65,5</i>	<i>65,6</i>	<i>66,7</i>	<i>66,7</i>
<b>ITALIA</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>

Fonte: Unioncamere-Centro Studi delle Camere di Commercio Guglielmo Tagliacarne

**Graduatorie delle prime province per valore aggiunto pro-capite**

Anno 2021 e confronto di posizione rispetto al 2019 (valori assoluti in euro)

Pos.	Province	Valore aggiunto procapite 2021	Variazioni posizioni rispetto al 2019
1	Milano	49.332	0
2	Bolzano/Bozen	40.817	0
3	Bologna	37.276	1
4	Firenze	37.237	-1
5	Roma	35.050	1
6	Parma	34.872	1
7	Trento	34.247	-2
8	Valle d'Aosta	34.096	0
9	Modena	33.883	0
10	Genova	33.407	1
11	Reggio nell'Emilia	33.238	-1
12	Trieste	31.577	0
13	Vicenza	31.557	1
14	Brescia	31.315	1
15	Bergamo	31.221	3
16	Belluno	31.026	-3
17	Padova	30.681	-1
18	Treviso	30.425	2
19	Verona	30.265	-2
20	Cuneo	30.163	2
80	Catanzaro	18.518	-1
94	Crotone	16.608	2
<b>97</b>	<b>REGGIO CALABRIA</b>	<b>16.237</b>	<b>-2</b>
102	Vibo Valentia	14.943	0
106	Cosenza	14.505	-2
<b>ITALIA</b>			

Fonte: Unioncamere-Centro Studi delle Camere di Commercio Guglielmo Tagliacarne

## 4. Struttura ed evoluzione del sistema imprenditoriale

Dopo la frenata imposta nel 2020, il 2021 si è chiuso con un ritrovato slancio delle attività imprenditoriali che, tra gennaio e dicembre, hanno fatto registrare 332.596 nuove iscrizioni (il 14% in più rispetto all'anno precedente). Alla ripresa delle iscrizioni non ha fatto eco il ritorno a un fisiologico flusso di cancellazioni dai registri camerali; le 246mila cessazioni di attività rilevate tra gennaio e dicembre dello scorso anno costituiscono il valore più basso degli ultimi quindici anni, persino più contenuto di quello già record registrato nel 2020.

Il Mezzogiorno è l'area del Paese che registra nel 2021 il maggior numero di iscrizioni: quasi 109mila le nuove imprese nate lo scorso anno, a fronte di circa 72mila cessazioni.

In termini di variazioni dello stock d'impresa, la Calabria con 190.799 imprese registrate ha registrato una variazione del +1,5%, in controtendenza con la media nazionale (-0,2%), ma in linea con la media del Mezzogiorno (+1,3%). La provincia di Reggio Calabria (+1,4%) ha registrato 54.200 imprese al 31/12/2021 con un saldo anagrafico pari a 898 imprese, dato dalla differenza tra 2.352 nuove iscrizioni e 1.454 cessazioni<sup>5</sup>.

### Riepilogo della nati-mortalità delle imprese nelle province calabresi, nel Mezzogiorno e in Italia

Anno 2021 (valori assoluti e variazioni percentuali)

	2021				2020				Var. 2021/2020 % Iscr.	Var. 2021/2020 % Canc.	Var. 2021/2020 % Stock
	Iscrizioni	Cessazioni*	Saldo	Stock al 31.12.2021	Iscrizioni	Cessazioni*	Saldo	Stock al 31.12.2020			
Cosenza	3.349	2.324	1.025	69.477	3.040	2.702	338	68.452	10,2	-14,0	1,5
Catanzaro	1.720	1.169	551	34.703	1.611	1.397	214	34.293	6,8	-16,3	1,2
<b>Reggio Calabria</b>	<b>2.352</b>	<b>1.454</b>	<b>898</b>	<b>54.200</b>	<b>2.222</b>	<b>1.754</b>	<b>468</b>	<b>53.429</b>	<b>5,9</b>	<b>-17,1</b>	<b>1,4</b>
Crotone	905	631	274	18.318	805	633	172	18.050	12,4	-0,3	1,5
Vibo Valentia	804	513	291	14.101	695	591	104	13.817	15,7	-13,2	2,1
<b>CALABRIA</b>	<b>9.130</b>	<b>6.091</b>	<b>3.039</b>	<b>190.799</b>	<b>8.373</b>	<b>7.077</b>	<b>1296</b>	<b>188.041</b>	<b>9,0</b>	<b>-13,9</b>	<b>1,5</b>
Mezzogiorno	108.826	71.941	36.885	2.086.437	100.150	83.776	16.374	2.059.120	8,7	-14,1	1,3
<b>ITALIA</b>	<b>332.596</b>	<b>246.009</b>	<b>86.587</b>	<b>6.067.466</b>	<b>292.308</b>	<b>272.992</b>	<b>19.316</b>	<b>6.078.031</b>	<b>13,8</b>	<b>-9,9</b>	<b>-0,2</b>

\* Le cessazioni si intendono al netto di quelle d'ufficio

\*\* Il tasso di crescita è dato dal rapporto tra il saldo fra iscrizioni e cessazioni rilevato a fine periodo e lo stock delle imprese registrate all'inizio del periodo considerato.

Fonte: Elaborazioni su dati InfoCamere

L'analisi del tessuto imprenditoriale della provincia di Reggio Calabria per forma giuridica mostra una prevalenza delle ditte individuali, pari al 66,7% dello stock totale (36.245, l'1,1% in più rispetto al 2020), con un saldo positivo di 384 unità, frutto di un volume di iscrizioni pari a 1.637, contro un numero di chiusure di 1.253.

Seguono le società di capitali, che rappresentano il 18,6% dello stock totale (10.117), cresciute del 5,2% rispetto all'anno precedente, con un saldo di 499 unità, dato dalla differenza tra 582 iscrizioni e 83 cessazioni.

<sup>5</sup> In aggiunta alle cancellazioni dal Registro camerale su segnalazione delle imprese vi sono le cosiddette "chiusure d'ufficio" effettuate dalla CCIAA per le imprese non operative da più di tre anni, in applicazione del d.p.r. 247 del 23/07/2004.

Le società di persone, pari al 10,9% delle imprese totali, rappresentano la categoria imprenditoriale con la variazione meno favorevole (-0,2%). Residuale il numero delle “altre forme” organizzative che rappresentano il 3,8% del sistema imprenditoriale, cresciute del +1,3% rispetto al 2020.

#### Riepilogo della nati-mortalità delle imprese per forma giuridica nella provincia di Reggio Calabria

Anno 2021 (valori assoluti e variazioni percentuali)

	Iscrizioni	Cessazioni*	Saldo	Stock	Var % annuale stock	Quota Stock sul totale (%)
				31.12.2021		
<b>Società di capitali</b>	582	83	499	10.117	5,2	18,6
<b>Società di persone</b>	98	110	-12	5.915	-0,2	10,9
<b>Ditte individuali</b>	1.637	1.253	384	36.245	1,1	66,7
<b>Altre forme</b>	35	8	27	2.050	1,3	3,8
<b>TOTALE</b>	<b>2.352</b>	<b>1.454</b>	<b>898</b>	<b>54.327</b>	<b>1,7</b>	<b>100,0</b>

\* Le cessazioni si intendono al netto di quelle d'ufficio

Fonte: Elaborazioni su dati InfoCamere

La distribuzione delle imprese della provincia di Reggio Calabria in base al settore di attività economica mostra una prevalenza del comparto del commercio con 18.693 imprese (34,5% del totale), seguito dal settore agricolo (8.576 imprese; 15,8% del totale), dalle costruzioni (5.790; 10,7% del totale) e dal manifatturiero (3.757 imprese; 6,9% del totale). La crescita più consistente di imprese rispetto al 2020 è registrata nel settore della sanità con un +4,0%, seguita dalle attività finanziarie (+3,5%) e professionali, scientifiche e tecniche (+3,5%) e dal settore dell'istruzione (+3,3%). Registrano, invece, una decrescita i settori di fornitura di energia (-2,5%) e di acqua e gestione dei rifiuti (-1,0%).

#### Imprese registrate per settore di attività economica nella provincia di Reggio Calabria

Anno 2021 (valori assoluti e variazioni percentuali)

Ateco	Descrizione sezioni Ateco	Stock al 31.12.2021	Quota % del settore sul totale	Var % annuale dello stock
<b>A</b>	Agricoltura, silvicoltura pesca	8.576	15,8	2,5
<b>B</b>	Estrazione di minerali da cave e miniere	75	0,1	1,4
<b>C</b>	Attività manifatturiere	3.757	6,9	-0,1
<b>D</b>	Fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata	39	0,1	-2,5
<b>E</b>	Fornitura di acqua; reti fognarie, attività di gestione di rifiuti	103	0,2	-1,0
<b>F</b>	Costruzioni	5.790	10,7	3,0
<b>G</b>	Commercio all'ingrosso e al dettaglio	18.693	34,5	0,3
<b>H</b>	Trasporto e magazzinaggio	1546	2,9	1,6
<b>I</b>	Attività dei servizi di alloggio e di ristorazione	3.421	6,3	2,5
<b>J</b>	Servizi di informazione e comunicazione	763	1,4	1,9
<b>K</b>	Attività finanziarie e assicurative	980	1,8	3,5
<b>L</b>	Attività immobiliari	417	0,8	1,7
<b>M</b>	Attività professionali, scientifiche e tecniche	1197	2,2	3,5
<b>N</b>	Noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imprese	1181	2,2	2,9
<b>O</b>	Amministrazione pubblica, difesa e assicurazione sociale	1	0,0	0,0
<b>P</b>	Istruzione	343	0,6	3,3
<b>Q</b>	Sanità e assistenza sociale	389	0,7	4,0
<b>R</b>	Attività artistiche, sportive, di intrattenimento e divertimento	604	1,1	2,9
<b>S</b>	Altre attività di servizi	1.845	3,4	1,4
<b>X</b>	Imprese non classificate	4.480	8,3	0,8
	<b>TOTALE</b>	<b>54.200</b>	<b>100,0</b>	<b>1,4</b>

Fonte: Elaborazioni su dati InfoCamere



Passando all'analisi delle caratteristiche degli imprenditori nel 2021 si evidenzia un calo delle imprese giovanili (-4,0%) che si attestano a 6.476 unità. Le imprese femminili sono pari a 13.037 unità, rivelando un aumento del +1,3% rispetto al 2020. Le imprese a titolarità straniera, nel 2021, sono 5.005 con un aumento del +0,7% rispetto all'anno precedente.

#### Quadro demografico delle imprese femminili, giovanili e straniere nella provincia di Reggio Calabria

Anno 2021 (valori assoluti, variazioni percentuali e incidenze percentuali)

	Stock 31.12.2021	Var % annuale dello stock	Incidenza % sul totale imprese
<b>Femminili</b>	13.037	1,3	53,2
<b>Giovanili</b>	6.476	-4,0	26,4
<b>Straniere</b>	5.005	0,7	20,4
<b>TOTALE</b>	<b>24.518</b>	<b>-0,3</b>	<b>100,0</b>

Fonte: Elaborazioni su dati InfoCamere

Focalizzando l'attenzione ai dati del III trimestre 2022 possiamo notare come la crisi energetica in atto e il conflitto russo ucraino abbia inciso sulla vitalità del sistema produttivo calabrese.

Il sentiment di relativa incertezza ha, infatti, comportato una crescita modesta del numero delle imprese reggine, pari al +0,5% rispetto al 2021, unica realtà provinciale a registrare un incremento della propria base imprenditoriale.

#### Quadro demografico delle imprese nella provincia di Reggio Calabria

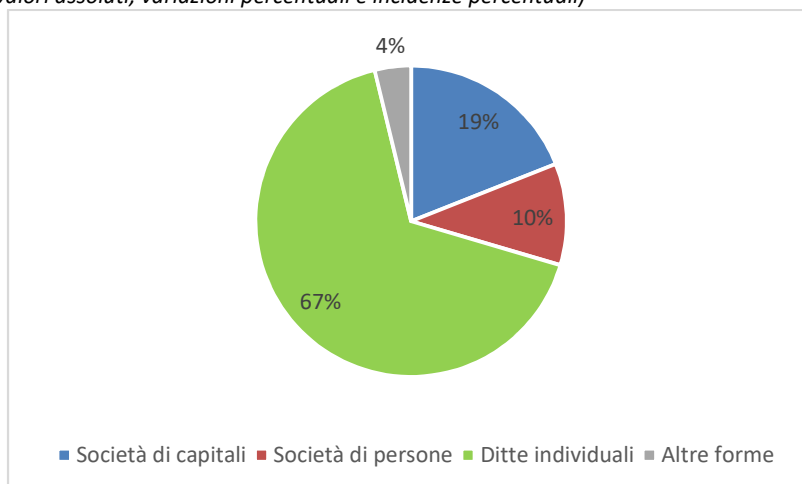
III° trimestre 2022 (valori assoluti, variazioni percentuali e incidenze percentuali)

	Stock al 30.09.2022	Var % annuale dello stock
Cosenza	69.531	0,1
Catanzaro	32.892	-5,2
<b>Reggio Calabria</b>	<b>54.491</b>	<b>0,5</b>
Crotone	18.118	-1,1
Vibo Valentia	13.876	-1,6
<b>Calabria</b>	<b>188.908</b>	<b>-1,0</b>
Mezzogiorno	2.085.808	0,0
<b>ITALIA</b>	<b>6.050.847</b>	<b>-0,3</b>

Fonte: Elaborazioni su dati InfoCamere

Guardando ad alcune delle forme giuridiche assunte dalle neo-imprese, si evince che le società di capitali rappresentano la classe giuridica con l'aumento più consistente rispetto al 2021 (+2,3%). Le imprese individuali continuano a rappresentare la componente d'impresa più numerosa (36.329 unità, pari al 66,7% delle imprese presenti all'anagrafe camerale); il loro numero è leggermente aumentato rispetto al 2021 (+0,3%). In contrazione del 0,8% le società di persone.

**Quadro demografico delle imprese nella provincia di Reggio Calabria per natura giuridica**  
III° trimestre 2022 (valori assoluti, variazioni percentuali e incidenze percentuali)



Fonte: Elaborazioni su dati InfoCamere

L'analisi dei settori più rilevanti nel corso del III trimestre 2022 conferma i dati rilevati nei trimestri precedenti ovvero che più del 60% delle attività imprenditoriali è concentrata in tre soli settori: il commercio (18.581; il 34,1% dello stock complessivo), l'agricoltura (8.670 imprese; il 15,9%) e le costruzioni (5.967; l'11,0%). Seguono, quanto a numerosità, le imprese del comparto manifatturiero (il 6,8%) e dei servizi turistici (il 6,3%); mentre superano la soglia del 2,0% le altre attività di trasporto e magazzinaggio (2,9%), le attività professionali, scientifiche e tecniche (2,2%), le attività di noleggio e le agenzie di viaggio (2,2%). La numerosità delle imprese aumenta in quasi tutti i settori; crescono in particolar modo le attività legate all'istruzione (362, +5,5%), alle costruzioni (5.967, +3,1%) nonché le attività di gestione dei rifiuti (106, +2,9%) e quelle legate alla sanità e assistenza sociale (400, +2,8%).

La disaggregazione dello stock produttivo per tipologia prevalente dell'imprenditore evidenzia che le imprese femminili registrano un aumento del +0,6% rispetto al 2021. Anche le imprese straniere si rivelano in leggera crescita (+0,4 rispetto al 2021). Di contro, le imprese giovanili hanno fatto registrare una diminuzione dello stock pari al -7,9%.

### Imprese registrate per settore di attività economica nella provincia di Reggio Calabria

III° trimestre 2022 (valori assoluti e variazioni percentuali)

Ateco	Descrizione sezioni Ateco	Stock al 30.09.2022	Quota % del settore sul totale	Var % annuale dello stock
<b>A</b>	Agricoltura, silvicoltura pesca	8.670	15,9	1,1
<b>B</b>	Estrazione di minerali da cave e miniere	74	0,1	-1,3
<b>C</b>	Attività manifatturiere	3.709	6,8	-1,3
<b>D</b>	Fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata	40	0,1	2,6
<b>E</b>	Fornitura di acqua; reti fognarie, attività di gestione di rifiuti	106	0,2	2,9
<b>F</b>	Costruzioni	5.967	11,0	3,1
<b>G</b>	Commercio all'ingrosso e al dettaglio	18.581	34,1	-0,6
<b>H</b>	Trasporto e magazzinaggio	1.562	2,9	1,0
<b>I</b>	Attività dei servizi di alloggio e di ristorazione	3.453	6,3	0,9
<b>J</b>	Servizi di informazione e comunicazione	758	1,4	-0,7
<b>K</b>	Attività finanziarie e assicurative	1.007	1,8	2,8
<b>L</b>	Attività immobiliari	427	0,8	2,4
<b>M</b>	Attività professionali, scientifiche e tecniche	1.224	2,2	2,3
<b>N</b>	Noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imprese	1.180	2,2	-0,1
<b>O</b>	Amministrazione pubblica, difesa e assicurazione sociale	1	0,0	0,0
<b>P</b>	Istruzione	362	0,7	5,5
<b>Q</b>	Sanità e assistenza sociale	400	0,7	2,8
<b>R</b>	Attività artistiche, sportive, di intrattenimento e divertimento	618	1,1	2,3
<b>S</b>	Altre attività di servizi	1.869	3,4	1,3
<b>X</b>	Imprese non classificate	4.483	8,2	0,1
	<b>TOTALE</b>	<b>54.491</b>	<b>100,0</b>	<b>0,5</b>

Fonte: Elaborazioni su dati InfoCamere

### Quadro demografico delle imprese femminili, giovanili e straniere nella provincia di Reggio Calabria

III° trimestre 2022 (valori assoluti, variazioni percentuali e incidenze percentuali)

	Stock al 30.09.2022	Var % annuale dello stock	Incidenza % sul totale imprese
<b>Femminili</b>	13.109	0,6	54,4
<b>Giovanili</b>	5.964	-7,9	24,7
<b>Straniere</b>	5.027	0,4	20,9
<b>TOTALE</b>	<b>24.100</b>	<b>-1,7</b>	<b>100,0</b>

Fonte: Elaborazioni su dati InfoCamere

## 5. Il mercato del lavoro

In Italia l'occupazione stimata nel secondo trimestre 2022 è pari a 23 milioni 150 mila individui, in aumento rispetto sia al trimestre precedente (+175 mila, +0,8%), sia in confronto all'anno prima (+677 mila, +3,0%). Parallelamente, il numero di disoccupati e di inattivi diminuisce in entrambi i confronti. A tali andamenti corrispondono la crescita congiunturale e tendenziale del tasso di occupazione (+0,5 e +2,3 punti rispettivamente) e il calo dei tassi di disoccupazione e di inattività, sia su base trimestrale (-0,4 e -0,3 punti) sia su base annua (-1,6 e -1,3 punti)<sup>6</sup>.

La crescita dell'occupazione è simile per uomini e donne nel confronto trimestrale (+0,8% e +0,7%, rispettivamente), ma più accentuata per la componente femminile nel confronto annuale (+3,3% contro +2,8% degli uomini); l'aumento del tasso di occupazione e il calo di quello di disoccupazione, invece, sono più sostenute per gli uomini, mentre il tasso di inattività si riduce in modo simile per le due componenti di genere.

Tra i giovani (15-34 anni) è più marcato l'aumento dell'occupazione e del relativo tasso in termini congiunturali (+2,1% e +0,9 punti, rispettivamente) e tendenziali (+8,0% e 3,5 punti), che si associa al forte calo del numero di disoccupati e di inattivi e dei relativi tassi in entrambi i confronti.

L'aumento del tasso di occupazione e il calo di quello di disoccupazione, diffusi in tutte le ripartizioni territoriali, sono più accentuati nel Mezzogiorno in termini sia congiunturali che tendenziali.

Passando all'analisi del mercato del lavoro calabrese si evidenzia come nel 2021 siano cresciute le posizioni di lavoro dipendente, in un quadro che è stato caratterizzato da un ritorno delle assunzioni su livelli di poco inferiori a quelli del 2019 e da un numero ancora contenuto di cessazioni. La domanda di lavoro delle imprese ha favorito soprattutto le posizioni a bassa qualifica e a termine, mentre rimangono ridotte le assunzioni stimate nelle categorie professionali più qualificate. Nonostante la rimozione del blocco introdotto durante la crisi da Covid-19, i licenziamenti sono rimasti ancora contenuti, mentre vi è stata una risalita delle dimissioni volontarie, verosimilmente in buona parte connesse con transizioni da un lavoro a un altro nello stesso settore.

Gli ultimi dati disponibili mostrano come sul finire del 2021, la "forza lavoro" reggina aumenti del +3,6% rispetto al 2020; ciò significa che vi sono più di 6mila persone in più che sono occupate o alla ricerca attiva di un impiego. Diminuisce, invece, a livello regionale (-

---

<sup>6</sup> Istat, *Nota trimestrale sulle tendenze dell'occupazione, Il trimestre 2022, settembre 2022.*

1,1%) in ragione soprattutto delle perdite registrate nelle province di Cosenza (-4,9%) e Catanzaro (-3,7%), mentre recupera nel Mezzogiorno (+1,6%) e a livello nazionale (+1,0%).

### Forze di lavoro in Calabria, nel Mezzogiorno e in Italia

Anni 2018-2021 (valori assoluti in migliaia e variazioni percentuali)

Valori assoluti (in migliaia) *					
	2018	2019	2020	2021	
Cosenza	263	261	251	239	
Catanzaro	134	139	132	127	
<b>Reggio Calabria</b>	<b>177</b>	<b>172</b>	<b>162</b>	<b>168</b>	
Crotone	62	59	52	52	
Vibo Valentia	53	51	46	50	
<b>CALABRIA</b>	<b>689</b>	<b>681</b>	<b>642</b>	<b>635</b>	
<i>Mezzogiorno</i>	<i>7.452</i>	<i>7.390</i>	<i>7.025</i>	<i>7.136</i>	
<b>ITALIA</b>	<b>25.668</b>	<b>25.649</b>	<b>24.686</b>	<b>24.921</b>	
Variazioni percentuali					
	2017-18	2018-19	2019-20	2020-21	
Cosenza	-	-	0,7 -	3,6 -	4,9
Catanzaro	-	-	3,8 -	4,8 -	3,7
<b>Reggio Calabria</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>2,9 -</b>	<b>6,0</b>	<b>3,6</b>
Crotone	-	-	5,5 -	12,5	0,2
Vibo Valentia	-	-	4,6 -	10,4	8,8
<b>CALABRIA</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>1,1 -</b>	<b>5,7 -</b>	<b>1,1</b>
<i>Mezzogiorno</i>	<i>-</i>	<i>-</i>	<i>0,8 -</i>	<i>4,9</i>	<i>1,6</i>
<b>ITALIA</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>0,1 -</b>	<b>3,8</b>	<b>1,0</b>

Fonte: elaborazioni su dati Istat

Nello specifico, il numero di persone occupate aumenta del +2,6% a Reggio Calabria (passando dalle 136 mila del 2020 a 140 mila unità del 2021). L'aumento degli occupati nella Città Metropolitana è più alto se confrontato a livello regionale (+1,4%), di macroarea (+1,5%) e nazionale (+0,8%).

### Occupati in Calabria, nel Mezzogiorno e in Italia

Anni 2018-2021 (valori assoluti in migliaia e variazioni percentuali)

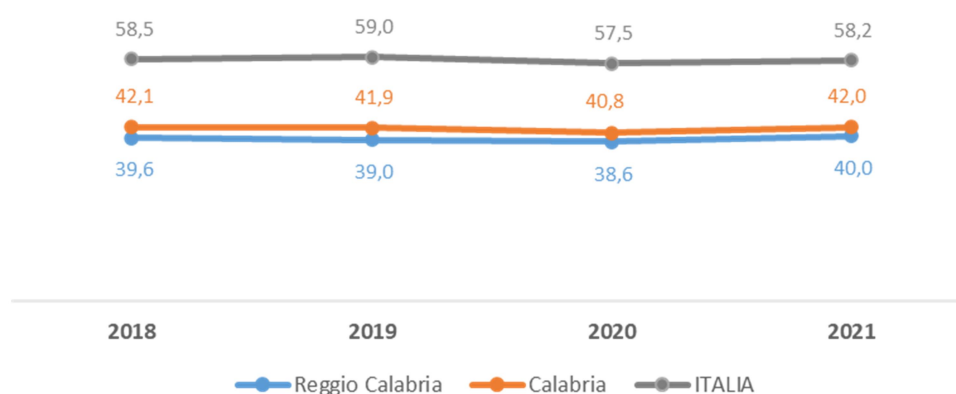
Valori assoluti (in migliaia) *					
	2018	2019	2020	2021	
Cosenza	201	205	197	194	
Catanzaro	107	110	108	106	
<b>Reggio Calabria</b>	<b>142</b>	<b>140</b>	<b>136</b>	<b>140</b>	
Crotone	45	42	36	41	
Vibo Valentia	45	42	37	40	
<b>CALABRIA</b>	<b>541</b>	<b>539</b>	<b>514</b>	<b>521</b>	
<i>Mezzogiorno</i>	<i>4.168</i>	<i>4.169</i>	<i>4.035</i>	<i>4.094</i>	
<b>ITALIA</b>	<b>22.959</b>	<b>23.109</b>	<b>22.385</b>	<b>22.554</b>	
Variazioni percentuali					
	2017-18	2018-19	2019-20	2020-21	
Cosenza	-	2,0 -	4,2 -	1,2	
Catanzaro	-	3,2 -	1,8 -	2,0	
<b>Reggio Calabria</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>1,9 -</b>	<b>2,5</b>	<b>2,6</b>
Crotone	-	-	7,1 -	13,8	14,1
Vibo Valentia	-	-	7,5 -	11,7	8,1
<b>CALABRIA</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>0,4 -</b>	<b>4,6</b>	<b>1,4</b>
<i>Mezzogiorno</i>	<i>-</i>	<i>0,0 -</i>	<i>3,2</i>	<i>1,5</i>	
<b>ITALIA</b>	<b>-</b>	<b>0,7 -</b>	<b>3,1</b>	<b>0,8</b>	

Fonte: elaborazioni su dati Istat

Le dinamiche occupazionali nella Città Metropolitana di Reggio Calabria si riflettono in un incremento del tasso di occupazione della popolazione attiva (pari al 40%), in crescita rispetto al 2020 e ai livelli pre-pandemia; nello stesso periodo, il tasso di occupazione è cresciuto di 1,2 punti sia a livello regionale (passando dal 40,8% del 2020 al 42,0% del 2021, allineandosi ai livelli del 2019), sia a livello nazionale (dal 57,5% al 58,2%). Il valore provinciale, tuttavia, si colloca 2 punti percentuali al di sotto della media regionale e 18,2 punti al di sotto della media italiana.

### Tasso di occupazione in provincia di Reggio Calabria, in Calabria e in Italia

Anni 2011-2020 (valori percentuali sulla popolazione 15-64 anni)



Fonte: elaborazioni su dati Istat

### Persone in cerca di occupazione in Calabria, nel Mezzogiorno e in Italia

Anni 2010-2020 (valori assoluti in migliaia e variazioni percentuali)

Valori assoluti (in migliaia) *				
	2018	2019	2020	2021
Cosenza	61	56	55	45
Catanzaro	27	29	24	21
<b>Reggio Calabria</b>	<b>35</b>	<b>32</b>	<b>26</b>	<b>28</b>
Crotone	17	17	15	10
Vibo Valentia	8	9	9	10
<b>CALABRIA</b>	<b>148</b>	<b>143</b>	<b>128</b>	<b>114</b>
Mezzogiorno	1.367	1.298	1.133	1.169
<b>ITALIA</b>	<b>2.709</b>	<b>2.540</b>	<b>2.301</b>	<b>2.367</b>
Variazioni percentuali				
	2017-18	2018-19	2019-20	2020-21
Cosenza	-	-	9,4 -	1,5 -
Catanzaro	-	-	5,9 -	16,1 -
<b>Reggio Calabria</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>7,1 -</b>	<b>21,2</b>
Crotone	-	-	1,1 -	9,4 -
Vibo Valentia	-	-	12,3 -	3,7
<b>CALABRIA</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>4,0 -</b>	<b>10,0 -</b>
Mezzogiorno	-	-	5,0 -	12,7
<b>ITALIA</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>6,3 -</b>	<b>9,4</b>

Fonte: elaborazioni su dati Istat

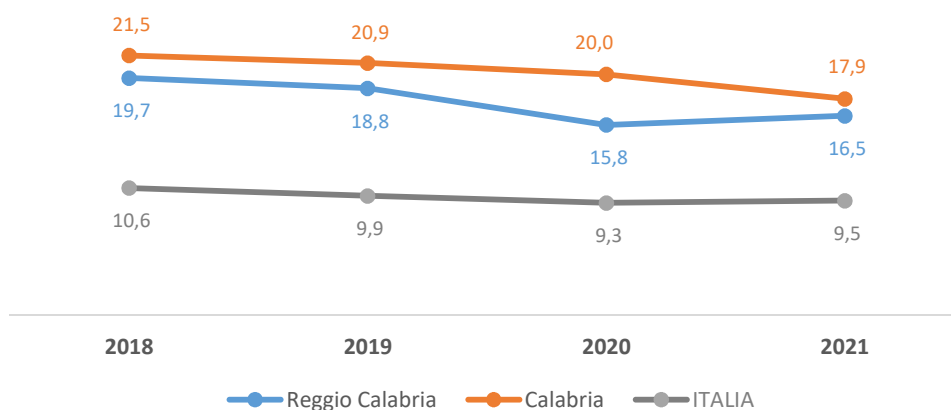
Rispetto al 2020, in provincia si registra una crescita delle persone in cerca di occupazione (+8,6%), in controtendenza rispetto al livello regionale (-11,2%), ma superiore all'andamento di macroarea (+3,2%) e nazionale (+2,9%). Ciò è frutto di un recupero del clima di fiducia che ha indotto molte persone senza lavoro nella Città Metropolitana a ricercare attivamente un nuovo impiego, dopo il peggior calo registrato nel 2020 (-21,2%).

L'aumento delle persone in cerca di occupazione genera una crescita del tasso di disoccupazione del territorio metropolitano nel 2021, con un rialzo di 0,7 punti percentuali e si colloca su un valore pari al 16,5%; il tasso di disoccupazione scende di oltre 2 punti percentuali a livello regionale (17,9%), mentre resta stabile a livello nazionale (+9,5%), in crescita di soli 0,2 punti percentuali.

Resta sostanzialmente stabile il tasso di disoccupazione giovanile (ossia quello relativo alle forze di lavoro di età compresa tra i 15 e i 24 anni), pari al 45%, valore che supera di 15,3 punti il dato medio nazionale.

### Tasso di disoccupazione in provincia di Reggio Calabria, in Calabria e in Italia

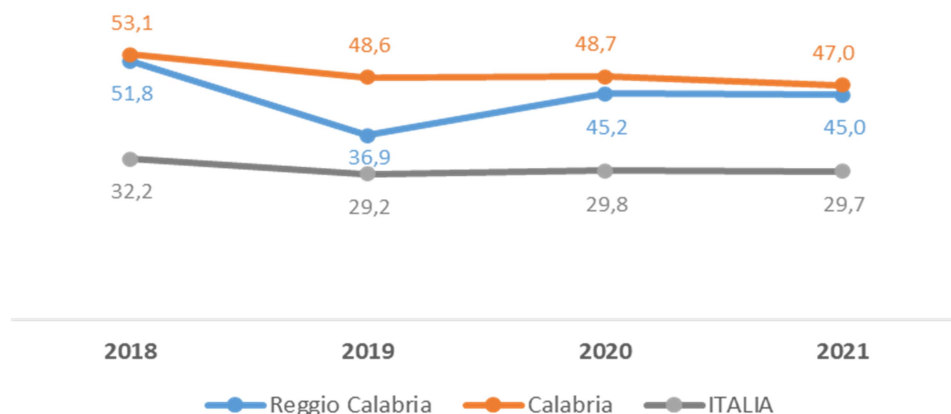
Anni 2018-2021 (valori percentuali)



Fonte: elaborazioni su dati Istat

### Tasso di disoccupazione giovanile in provincia di Reggio Calabria, in Calabria e in Italia

Anni 2018-2021 (valori percentuali sulle forze di lavoro 15-24 anni)



Fonte: elaborazioni su dati Istat

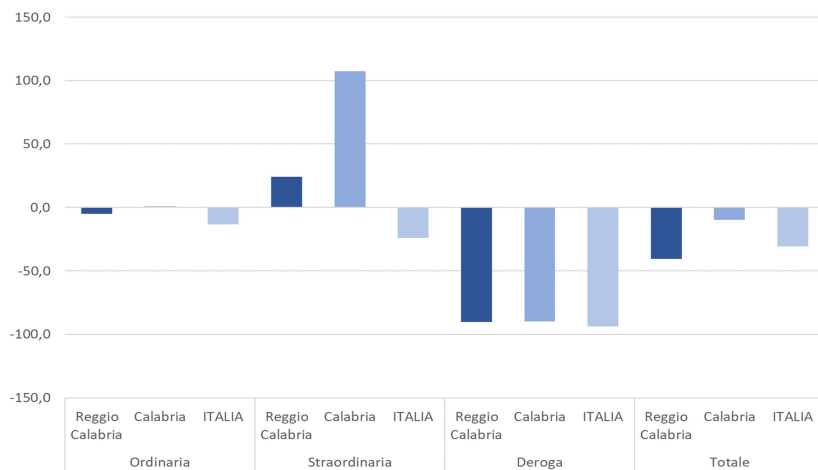
Per approfondire il mercato del lavoro è opportuno analizzare anche la Cassa Integrazione Guadagni (CIG). Sulla base dei dati di fonte INPS, il totale delle ore come somma di quelle ordinaria, straordinaria e in deroga, nel secondo trimestre del 2022 nella Città Metropolitana di Reggio Calabria è ammontata a 223 mila autorizzate, in calo di 153 mila ore rispetto al trimestre precedente. Più marcata la riduzione delle ore autorizzate nel capoluogo reggino

rispetto al secondo trimestre dell'anno precedente, grazie alla normalizzazione dell'occupazione post pandemia.

All'interno della Calabria, tuttavia, il resto delle province registrano aumenti su base congiunturale delle ore di CIG autorizzate (totale economia), con la sola eccezione della provincia di Catanzaro che registra un calo del 25% delle ore di CIG rispetto al trimestre precedente. Vibo Valentia in testa con un +149% sul trimestre precedente, Crotone al secondo posto con un +66% e Cosenza al terzo posto con un +15%. La dinamica su base tendenziale evidenzia invece un orientamento del tutto omogeneo nelle province calabresi, con cali marcati delle ore autorizzate rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente.

**Dinamica congiunturale delle ore di CIG autorizzate per tipo di intervento in provincia di Reggio Calabria, in Calabria e in Italia**

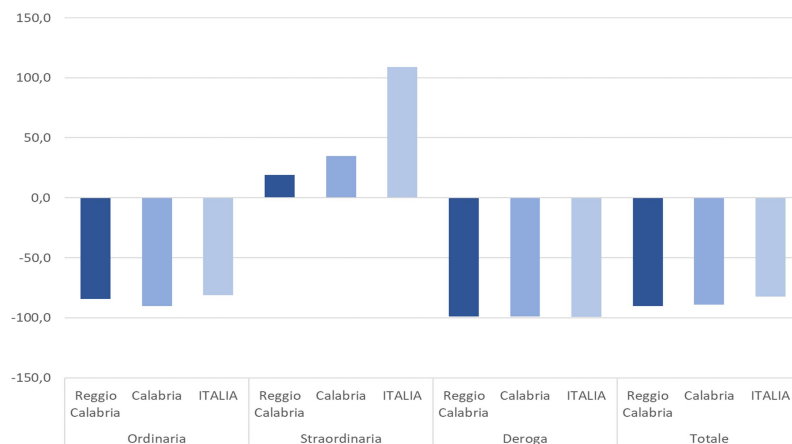
*Valori percentuali (II trimestre 2022/I trimestre 2022)*



Fonte: elaborazioni su dati INPS

**Dinamica tendenziale delle ore di CIG autorizzate per tipo di intervento in provincia di Reggio Calabria, in Calabria e in Italia**

*Valori percentuali (II trimestre 2022/II trimestre 2021)*

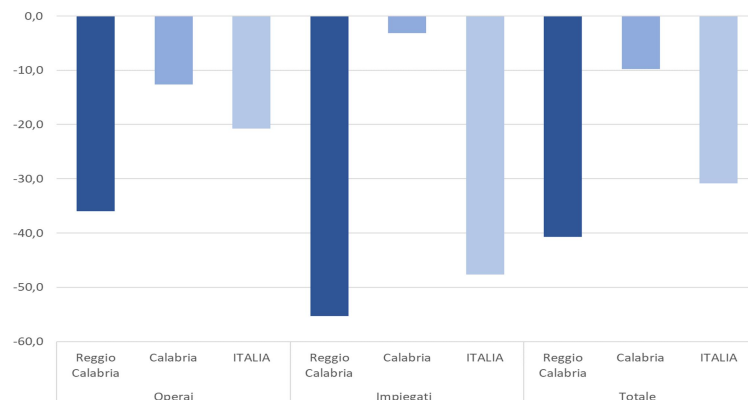


Fonte: elaborazioni su dati INPS



**Dinamica congiunturale delle ore di CIG autorizzate per destinatario in provincia di Reggio Calabria, in Calabria e in Italia**

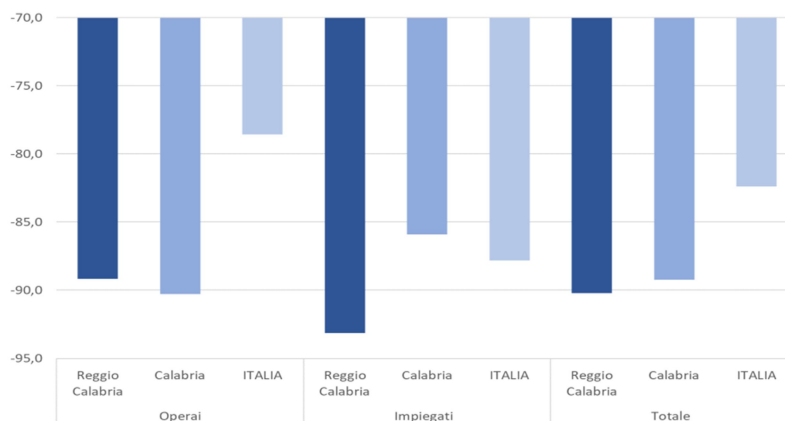
Valori percentuali (Il trimestre 2022/I trimestre 2022)



Fonte: elaborazioni su dati INPS

**Dinamica tendenziale delle ore di CIG autorizzate per destinatario in provincia di Reggio Calabria, in Calabria e in Italia**

Valori percentuali (Il trimestre 2022/Il trimestre 2021)



Fonte: elaborazioni su dati INPS

L'analisi per branca di attività economica evidenzia che le ore complessive di CIG sono in forte calo in quasi tutti i settori, sia su base congiunturale sia a livello tendenziale. Entrando più nello specifico all'interno dei settori della Città Metropolitana reggina si nota come in tutte le attività si sia riscontrato una forte diminuzione della CIG erogata.

I cali in valore assoluto più consistenti si sono registrati nel settore del commercio (-89%), in controtendenza rispetto al dato regionale (+78%), e del turismo, sia rispetto al trimestre precedente (-86%) sia rispetto allo stesso periodo del 2021 (-99%)

## Cassa Integrazione Guadagni

Milioni di ore

Cassa Integrazione Guadagni (milioni di ore)							
<i>II Trimestre 2022</i>	<b>Totale economia</b>	<b>Attività' manifatturiere</b>	<b>Costruzioni</b>	<b>Commercio</b>	<b>Alberghi</b>	<b>Trasporti</b>	<b>Attività' immobiliari</b>
<b>Reggio Calabria</b>	0,22	0,01	0,03	0,01	0,01	0,10	0,06
Calabria	1,1	0,2	0,1	0,4	0,0	0,1	0,1
Mezzogiorno	27,7	14,3	1,1	1,1	0,0	0,7	0,6
ITALIA	109,0	54,9	3,7	3,3	0,4	8,6	3,0
<i>I Trimestre 2022</i>	<b>Totale economia</b>	<b>Attività' manifatturiere</b>	<b>Costruzioni</b>	<b>Commercio</b>	<b>Alberghi</b>	<b>Trasporti</b>	<b>Attività' immobiliari</b>
<b>Reggio Calabria</b>	0,4	0,0	0,0	0,1	0,1	0,1	0,1
Calabria	1,2	0,1	0,2	0,2	0,1	0,3	0,1
Mezzogiorno	40,8	29,0	2,6	3,1	1,4	1,6	2,0
ITALIA	157,6	84,5	7,5	16,5	8,7	29,8	6,3
<i>II Trimestre 2021</i>	<b>Totale economia</b>	<b>Attività' manifatturiere</b>	<b>Costruzioni</b>	<b>Commercio</b>	<b>Alberghi</b>	<b>Trasporti</b>	<b>Attività' immobiliari</b>
<b>Reggio Calabria</b>	2,284	0,166	0,265	0,677	0,572	0,156	0,213
Calabria	9,9	1,7	1,6	2,2	1,9	0,7	0,7
Mezzogiorno	118,0	45,7	11,0	23,9	16,2	7,0	6,8
ITALIA	618,7	246,1	34,3	139,3	78,4	54,1	36,8
<i>Dinamica congiunturale (II trimestre 2022/I trimestre 2022)</i>	<b>Totale economia</b>	<b>Attività' manifatturiere</b>	<b>Costruzioni</b>	<b>Commercio</b>	<b>Alberghi</b>	<b>Trasporti</b>	<b>Attività' immobiliari</b>
<b>Reggio Calabria</b>	-40,7	-61,5	133,0	-88,7	-85,6	-2,8	-16,5
Calabria	-9,8	57,3	-28,6	77,6	-96,8	-63,1	-43,9
Mezzogiorno	-32,0	-50,7	-55,5	-65,1	-97,5	-58,0	-72,2
ITALIA	-30,8	-35,0	-50,6	-80,1	-95,9	-71,3	-52,5
<i>Dinamica tendenziale (II trimestre 2022/II trimestre 2021)</i>	<b>Totale economia</b>	<b>Attività' manifatturiere</b>	<b>Costruzioni</b>	<b>Commercio</b>	<b>Alberghi</b>	<b>Trasporti</b>	<b>Attività' immobiliari</b>
<b>Reggio Calabria</b>	-90,2	-91,8	-87,6	-98,6	-98,7	-34,4	-73,2
Calabria	-89,2	-88,7	-92,6	-83,4	-99,8	-82,1	-90,9
Mezzogiorno	-76,5	-68,7	-89,6	-95,4	-99,8	-90,3	-91,9
ITALIA	-82,4	-77,7	-89,3	-97,6	-99,5	-84,2	-91,9

Fonte: elaborazioni su dati INPS

## I fabbisogni professionali delle imprese e le previsioni di assunzione sul territorio

Secondo le rilevazioni condotte da Unioncamere - ANPAL tramite il sistema informativo Excelsior, relativo alle previsioni occupazionali e ai fabbisogni professionali delle imprese, nell'anno 2021 le imprese reggine hanno preventivato 20.540 nuove le assunzioni. I settori che hanno registrato una maggiore richiesta sono i servizi turistici (5.110) e il settore del commercio (3.790 nuove entrate). Il 25% delle nuove assunzioni previste riguarda giovani fino ai 29 anni di età e il 28,3% delle nuove assunzioni sono di difficile reperimento (14% per mancanza di candidati, 11% per preparazione inadeguata, 3,3% per altri motivi).

Le competenze maggiormente richieste riguardano flessibilità e spirito di adattamento (nel 96% delle entrate previste), la capacità di lavorare in gruppo (nell'89% dei casi) e in autonomia (nell'83% dei casi). Inoltre, nel 46,2% dei casi si ritiene che i lavoratori debbano possedere una specifica esperienza nel settore.

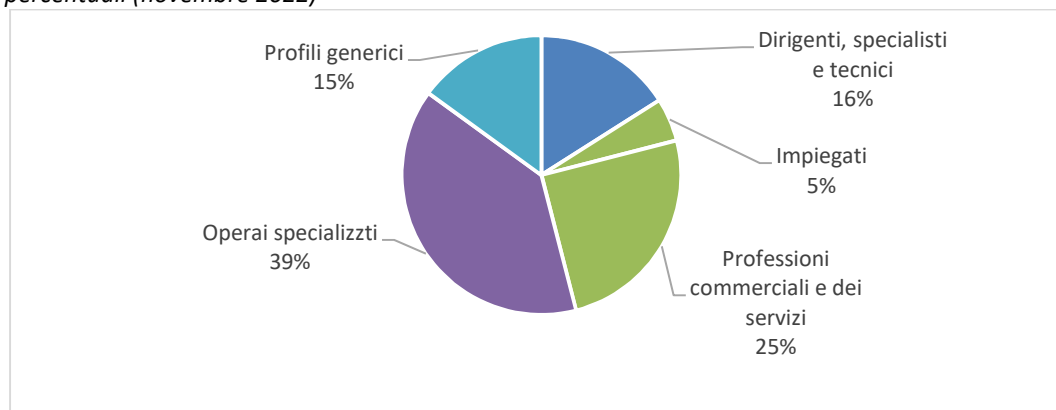
I nuovi assunti vengono assorbiti soprattutto con contratto dipendente a tempo determinato (64,4% dei casi) o indeterminato (16,7%). Nel 42,1% dei casi il genere risulta ugualmente adatto per i lavori da svolgere, mentre il genere femminile è preferito nel 19,8% dei casi e quello maschile nel 38,1% dei casi. Relativamente ai fabbisogni formativi vi è una bassa propensione ad assumere candidati in possesso dei titoli di studio più elevati. La richiesta di laureati, infatti, è pari all'14,0% del totale delle assunzioni; mentre si riscontra, a tutti i livelli territoriali, una particolare polarizzazione verso le figure professionali con un diploma.

Analizzando invece gli ultimi dati previsionali disponibili attraverso il sistema informativo Excelsior, sarebbero 1.590 le assunzioni previste dalle imprese reggine nel mese di

**novembre 2022**, il 23,7% delle assunzioni previste in Calabria. La maggior parte degli ingressi (il 39%) riguarda operai specializzati e conduttori di impianti e, a seguire (nel 30,0% dei casi), impiegati e professionisti qualificati nelle attività commerciali e nei servizi; nel 16,0% dei casi, invece, gli ingressi riguardano dirigenti e professioni tecniche e con elevata specializzazione, mentre il restante 15,0% delle assunzioni riguarda professioni non qualificate.

#### Entrate previste per tipo di profilo\*

Valori percentuali (novembre 2022)



\* Aggregazioni dei grandi gruppi della classificazione ISTAT delle professioni

Fonte: Unioncamere - ANPAL, Sistema Informativo Excelsior, 2022

I lavoratori in entrata si occuperanno, nel 45,0% dei casi, della produzione di beni o dell'erogazione di servizi e nel 18,1% dei casi, di attività commerciali e di vendita. Nelle attività tecniche e di progettazione sarà coinvolto il 18,1% delle nuove leve, mentre il 13,8% dei nuovi ingressi sarà assorbito dalla logistica e il 1,9% dall'area direzione e servizi generali. Infine, il 3,1% dei nuovi assunti si occuperà di amministrazione.

Le imprese intervistate dichiarano che nel 41,7% le figure professionali da assumere sono di difficile reperibilità (la percentuale scende di molto nel caso delle professioni non qualificate ed è superiore alla media nel caso in cui si richiedano elevate specializzazioni) e che, nel 73,0%, si necessita di una comprovata esperienza nello stesso settore in cui si prevede l'assunzione.

Poco più di un quarto circa (il 26,1%) dei nuovi ingressi rientra nella classe di età inferiore ai 30 anni.

Oltre l'80,0% delle assunzioni avviene nelle imprese con meno di 50 unità lavorative e si rileva come il numero delle assunzioni tenda a diminuire al crescere della dimensione media aziendale.

### Lavoratori previsti in entrata per gruppo professionale e alcune caratteristiche

Novembre 2022 (valori assoluti e composizioni percentuali)

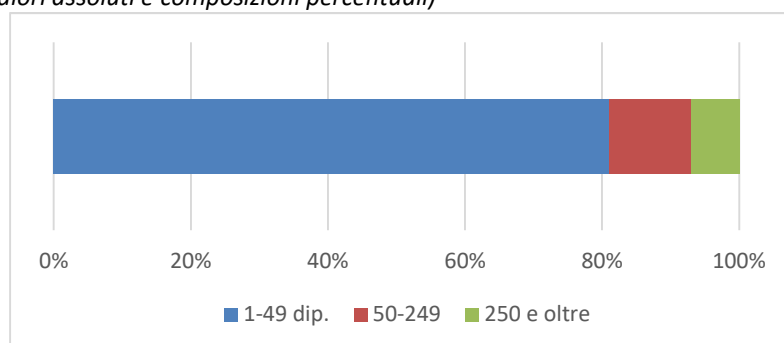
Aree aziendali	v.a.	% su totale	% meno di 30 anni	% difficile reperimento
Area produzione di beni ed erogazione servizio	720	45,0	18,2	38,3
Area direzione e servizi generali	30	1,9	33,3	30,3
Area amministrativa	50	3,1	22,2	26,7
Area commerciale e della vendita	290	18,1	54,9	35,8
Aree tecniche e della progettazione	290	18,1	22,7	70,3
Area della logistica	220	13,8	18,5	28,4
<b>Totale</b>	<b>1.600</b>	<b>100,0</b>	<b>26,1</b>	<b>41,7</b>

\* Valori assoluti sono arrotondati alle decine. I totali possono non coincidere con la somma dei singoli valori.

Fonte: Unioncamere - ANPAL, Sistema Informativo Excelsior, 2022

### Lavoratori previsti in entrata per gruppo professionale e alcune caratteristiche

Novembre 2022 (valori assoluti e composizioni percentuali)



Fonte: Unioncamere - ANPAL, Sistema Informativo Excelsior, 2022

Infine, lo sguardo sulle tendenze occupazionali per il periodo novembre 2022 – gennaio 2023 mostra come, nella Città Metropolitana di Reggio Calabria saranno programmate circa 4.590 nuove assunzioni, in calo di 1.380 nuove assunzioni rispetto allo stesso periodo dello scorso anno e concentrate prevalentemente nel settore terziario (1.010 assunzioni, in calo di - 1.240).

La maggior parte degli ingressi (circa 850) riguarderà lavoratori nel settore delle costruzioni, mentre circa 2.790 ingressi saranno occupati nei servizi, in particolare il 23,9% del totale sarà occupato nel commercio, il 22,8% nel settore dei servizi alle persone, il 19,2% nel turismo e il restante 10,7% nella logistica.

## 6. I rapporti tra imprese e sistema bancario

Nel corso del 2021, la crescita dei prestiti bancari alle imprese in Calabria ha leggermente rallentato: a dicembre il tasso di variazione su base annua si è attestato al 2+,5% (+10,7% a fine 2020), un valore inferiore a quello del Mezzogiorno, ma più del doppio rispetto a quello nazionale. Tale andamento è il risultato di un'espansione meno intensa per le imprese, cui si è parzialmente contrapposto il rafforzamento dei prestiti alle famiglie consumatrici, essenzialmente per effetto della differente dinamica della domanda di credito espressa dai due comparti.

### **Prestiti alle imprese\* nelle province della Calabria, nel Mezzogiorno e in Italia**

*Anni 2017-2021 e secondo trimestre 2022 (valori assoluti in milioni di euro)*

	2017	2018	2019	2020	2021	<b>II Trimestre 2022</b>
Cosenza	1.912,7	1.881,8	1.795,9	2.006,6	2.064,4	2.177,9
Catanzaro	1.371,7	1.359,7	1.278,1	1.366,5	1.346,1	1.372,2
<b>Reggio Calabria</b>	<b>1.017,7</b>	<b>1.003,3</b>	<b>1.009,7</b>	<b>1.160,7</b>	<b>1.227,1</b>	<b>1.256,4</b>
Crotone	540,7	483,3	401,3	426,9	450,2	456,8
Vibo Valentia	360,8	367,6	373,0	416,2	423,8	456,7
<b>Calabria</b>	<b>5.203,7</b>	<b>5.095,7</b>	<b>4.858,0</b>	<b>5.376,9</b>	<b>5.511,5</b>	<b>5.720,0</b>
<i>Mezzogiorno</i>	<i>92.496,0</i>	<i>90.680,8</i>	<i>86.847,0</i>	<i>94.951,6</i>	<i>98.373,3</i>	<i>100.653,7</i>
<b>ITALIA</b>	<b>682.145,4</b>	<b>683.443,6</b>	<b>651.622,3</b>	<b>710.167,1</b>	<b>717.817,8</b>	<b>725.999,6</b>

*\*escluse sofferenze*

*Fonte: elaborazioni su dati Banca d'Italia*

Nel territorio della Città Metropolitana di Reggio Calabria i prestiti bancari tornano a crescere nel corso del secondo trimestre 2022, dopo essersi stabilizzati nel primo trimestre del 2022 sui valori di fine 2021, superando il miliardo e 256milioni di euro (+2,3% rispetto allo stesso trimestre dell'anno precedente). I prestiti continuano a crescere anche a livello regionale del +3,2% e a livello nazionale del +1,9%. All'interno del territorio calabrese aumenta l'incidenza dei prestiti rilasciati in quasi tutte le province calabresi, ad eccezione della provincia di Catanzaro dove la riduzione è pari al -1,2%.

### Prestiti alle imprese\* nelle province della Calabria, nel Mezzogiorno e in Italia

Il trim 2021 e Il trim 2022 (valori assoluti in milioni di euro, incidenze e variazioni percentuali)

	Valori assoluti (milioni di euro)		Incidenze % sul totale regionale		Variazioni % 2021-2022
	Il trimestre 2021	Il trimestre 2022	Il trimestre 2021	Il trimestre 2022	
Cosenza	2.053,2	2.177,9	37,0	38,1	6,1
Catanzaro	1.389,3	1.372,2	25,1	24,0	-1,2
<b>Reggio Calabria</b>	<b>1.228,7</b>	<b>1.256,4</b>	<b>22,2</b>	<b>22,0</b>	<b>2,3</b>
Crotone	443,6	456,8	8,0	8,0	3,0
Vibo Valentia	428,3	456,7	7,7	8,0	6,6
<b>CALABRIA</b>	<b>5.543,0</b>	<b>5.720,0</b>	<b>100</b>	<b>100</b>	<b>3,2</b>
Mezzogiorno	97.829,0	100.653,7			2,9
<b>ITALIA</b>	<b>712.271,3</b>	<b>725.999,6</b>			<b>1,9</b>

Fonte: elaborazioni su dati Banca d'Italia

Tornando a considerare i dati 2021, è possibile notare un aumento dei finanziamenti destinati alle imprese di tutti i principali settori produttivi. Aumentano del +7,3% i prestiti rilasciati alle industrie in senso stretto, ma in rallentamento rispetto alla crescita registrata nel 2020 rispetto al 2019 (+18,7%). In aumento anche i prestiti rilasciati alle imprese edili che crescono del +6,5% rispetto al 2020. I finanziamenti alle imprese di servizi sono aumentati del +4,9% rispetto al 2020 e del +20,5% rispetto al 2019.

### Prestiti alle imprese\* nei principali settori nelle province della Calabria, nel Mezzogiorno e in Italia

Anno 2021 (valori assoluti in milioni di euro e variazioni percentuali)

	Valori assoluti (milioni di euro)			Variazioni % medie annue 2020-2021			Variazioni % medie annue 2019-2021		
	Industria	Costruzioni	Servizi	Industria	Costruzioni	Servizi	Industria	Costruzioni	Servizi
Cosenza	298,6	252,5	1.216,7	2,4	2,6	2,3	10,0	3,0	18,8
Catanzaro	345,4	119,7	805,5	-2,8	4,7	-2,5	3,4	1,0	6,0
<b>Reggio Calabria</b>	<b>171,2</b>	<b>115,5</b>	<b>854,7</b>	<b>7,3</b>	<b>6,5</b>	<b>4,9</b>	<b>27,4</b>	<b>24,2</b>	<b>20,5</b>
Crotone	87,2	47,3	253,2	14,6	3,0	3,1	-6,3	9,1	19,2
Vibo Valentia	93,3	39,4	255,7	11,1	1,2	-3,0	14,0	71,7	7,1
<b>Calabria</b>	<b>995,6</b>	<b>574,3</b>	<b>3.385,7</b>	<b>3,0</b>	<b>3,7</b>	<b>1,4</b>	<b>8,8</b>	<b>9,9</b>	<b>15,0</b>
Mezzogiorno	23.991,3	10.129,3	57.138,8	3,1	4,3	3,2	12,6	7,6	14,6
<b>ITALIA</b>	<b>234.710,1</b>	<b>61.605,7</b>	<b>382.098,1</b>	<b>2,2</b>	<b>-2,0</b>	<b>0,6</b>	<b>15,4</b>	<b>-2,5</b>	<b>9,8</b>

\*escluse sofferenze

Fonte: elaborazioni su dati Banca d'Italia

L'ammontare di nuove sofferenze registrate è pari a 79 milioni di euro nel 2021, in calo del -24,8% rispetto al 2020 e in decrescita per il quinto anno consecutivo. Il valore complessivo delle sofferenze registrate nel territorio reggino rappresenta il 21,8% delle sofferenze della regione (363 milioni di euro, -26,2 rispetto al 2020) e lo 0,4% di quelle nazionali (22,1 miliardi di euro, -30,5%).

Il miglioramento, ascrivibile ad un contestuale aumento dei finanziamenti e alla riduzione delle sofferenze, riguarda tutti i settori produttivi.

### Sofferenze alle imprese\* nelle province della Calabria, nel Mezzogiorno e in Italia

Anni 2017-2021 (valori assoluti in milioni di euro)

	2017	2018	2019	2020	2021
Cosenza	537	334	271	187	138
Catanzaro	249	182	156	109	79
<b>Reggio Calabria</b>	<b>291</b>	<b>225</b>	<b>161</b>	<b>105</b>	<b>79</b>
Crotone	162	120	95	63	45
Vibo Valentia	92	56	45	28	22
<b>Calabria</b>	<b>1.331</b>	<b>917</b>	<b>728</b>	<b>492</b>	<b>363</b>
Mezzogiorno	12.870	9.511	7.520	4.586	3.412
<b>ITALIA</b>	<b>98.270</b>	<b>67.720</b>	<b>49.080</b>	<b>31.810</b>	<b>22.097</b>

\*totale ATECO al netto della sezione Ateco U

Fonte: elaborazioni su dati Banca d'Italia

### Sofferenze alle imprese\* nei principali settori nelle province della Calabria, nel Mezzogiorno e in Italia

Anno 2021 (valori assoluti in milioni di euro e variazioni percentuali)

	Valori assoluti (milioni di euro)			Variazioni % medie annue 2020-2021			Variazioni % medie annue 2017-2021		
	Industria	Costruzioni	Servizi	Industria	Costruzioni	Servizi	Industria	Costruzioni	Servizi
Cosenza	23	27	80	-26	-33	-22	-73	-80	-72
Catanzaro	12	15	48	-33	-38	-25	-76	-73	-64
<b>Reggio Calabria</b>	<b>9</b>	<b>15</b>	<b>51</b>	<b>-57</b>	<b>-21</b>	<b>-14</b>	<b>-87</b>	<b>-62</b>	<b>-69</b>
Crotone	8	6	28	-11	-33	-28	-79	-78	-67
Vibo Valentia	7	4	11	-22	-20	-15	-59	-88	-74
<b>Calabria</b>	<b>59</b>	<b>67</b>	<b>218</b>	<b>-33</b>	<b>-31</b>	<b>-22</b>	<b>-77</b>	<b>-77</b>	<b>-70</b>
Mezzogiorno	748	712	1860	-29	-29	-22	-77	-78	-69
<b>ITALIA</b>	<b>4689</b>	<b>5404</b>	<b>11391</b>	<b>-32</b>	<b>-37</b>	<b>-26</b>	<b>-78</b>	<b>-82</b>	<b>-75</b>

\*Totale al netto della sezione Ateco U

Fonte: elaborazioni su dati Banca d'Italia

L'ammontare delle posizioni creditizie in sofferenza nel settore dei servizi, pari a 51 milioni di euro, ha subito una riduzione del -14% rispetto al 2020 e del -69% rispetto al 2017; più marcata la tendenza al ribasso registrata nelle attività industriali (9 milioni di euro, -57% rispetto al 2020 e -87% rispetto al 2017) e in quelle edili (15 milioni di euro, rispettivamente -21% e -62%).

### Sofferenze su prestiti\* alle imprese nelle province della Calabria, nel Mezzogiorno e in Italia

Anni 2016-2021 (valori percentuali)

	2017	2018	2019	2020	2021
Cosenza	28,1	17,7	15,1	9,3	6,7
Catanzaro	18,2	13,4	12,2	8,0	5,9
<b>Reggio Calabria</b>	<b>28,6</b>	<b>22,4</b>	<b>15,9</b>	<b>9,0</b>	<b>6,4</b>
Crotone	30,0	24,8	23,7	14,8	10,0
Vibo Valentia	25,5	15,2	12,1	6,7	5,2
<b>Calabria</b>	<b>25,6</b>	<b>18,0</b>	<b>15,0</b>	<b>9,2</b>	<b>6,6</b>
Mezzogiorno	21,0	15,4	12,5	7,3	5,4
<b>ITALIA</b>	<b>14,4</b>	<b>9,9</b>	<b>7,5</b>	<b>4,5</b>	<b>3,1</b>

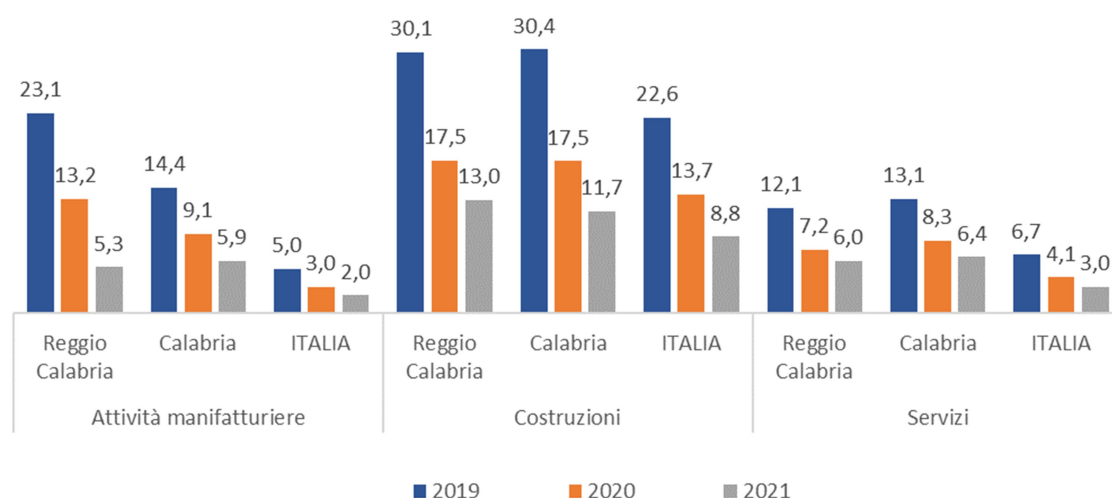
\*al netto della sezione Ateco U

Fonte: elaborazioni su dati Banca d'Italia

Il rapporto tra l'ammontare degli impieghi in sofferenza e il totale dei prestiti concessi dalle banche è pari al 6,4%, in linea con il dato regionale (6,6%). Rispetto al 2020, si è registrata una diminuzione dell'indice di 3,4 p.p.

## Sofferenze su prestiti\* alle imprese per settori nella Città Metropolitana di Reggio Calabria, in Calabria e in Italia

Anni 2019, 2020, 2021 (valori percentuali)



\*Tutti gli ATECO al netto della sezione Ateco U

Fonte: elaborazioni su dati Banca d'Italia

Il rapporto sofferenze/prestiti assume valori differenti all'interno dei vari settori produttivi. Nel comparto industriale assume un valore pari al 13,2%; tale valore, seppure più elevato rispetto a quello registrato in Calabria (9,1%) e in Italia (3,0%), è ben lontano dal valore raggiunto nel 2019 (23,1%). In riferimento al settore delle costruzioni, il rapporto sofferenze su impieghi cala considerevolmente (dal 30,1% del 2019 al 17,5% del 2021); il valore è uguale al dato regionale (17,5%) ma più alto rispetto al dato nazionale (13,7%), mentre per le attività di servizi il valore della Città Metropolitana è pari al 7,2%, anche in questo caso più basso rispetto al dato regionale pari all'8,3% ma ben lontano dal dato nazionale (pari al 4,1%).

Nel 2020, il clima di incertezza sull'evoluzione del quadro congiunturale ed epidemiologico aveva accresciuto la preferenza per la liquidità da parte di imprese e famiglie. In linea con il resto del Paese, nel 2021 il tasso di crescita dei depositi nella Città Metropolitana di Reggio Calabria detenuti presso il sistema bancario si è più che dimezzato, portandosi al +4,2% (+9,9% nel 2020), inferiore al dato regionale (+5,0%) e di macroarea (+5,6%).



### Depositi bancari e risparmio postale\* nelle province della Calabria, nel Mezzogiorno e in Italia

Anni 2017-2021 (valori assoluti)

	2017	2018	2019	2020	2021
Cosenza	9.764,5	9.864,1	10.200,0	11.319,7	11.806,4
Catanzaro	5.370,1	5.446,1	5.569,3	6.177,9	6.481,4
<b>Reggio Calabria</b>	<b>7.235,0</b>	<b>7.266,4</b>	<b>7.442,4</b>	<b>8.179,1</b>	<b>8.520,5</b>
Crotone	1.784,6	1.825,9	1.890,2	2.088,6	2.407,4
Vibo Valentia	2.395,3	2.433,4	2.494,1	2.739,7	2.804,6
<b>Calabria</b>	<b>26.549,6</b>	<b>26.835,8</b>	<b>27.595,9</b>	<b>30.505,0</b>	<b>32.020,4</b>
Mezzogiorno	227.987,4	230.775,6	241.012,7	268.742,0	283.769,3
<b>ITALIA</b>	<b>1.720.476,0</b>	<b>1.781.818,1</b>	<b>1.857.669,8</b>	<b>2.002.406,2</b>	<b>2.117.129,8</b>

\* Totale residenti al netto delle Istituzioni finanziarie monetarie

Fonte: elaborazioni su dati Banca d'Italia

Il rallentamento ha interessato sia le imprese, sia le famiglie consumatrici. L'andamento dei depositi continua ad essere sostenuto soprattutto dalla componente in conto corrente; sul finire dello scorso anno, la crescita dei depositi a risparmio si è sostanzialmente interrotta.

### Depositi bancari e risparmio postale per settore istituzionale in provincia di Reggio Calabria

Anni 2020-2021 (valori assoluti e percentuali)

	Valori assoluti (milioni di euro)		Incidenze % sul corrispettivo		Variazioni %
	2021	2020	2021	2020	2021-2020
Famiglie consumatrici	7.030,7	6.911,8	27,3	27,4	1,7
Amministrazioni Pubbliche	121,1	97,7	26,1	22,6	24,0
Famiglie produttrici (fino a 5 addetti)	502,0	423,4	26,4	25,8	18,6
Quasi-società non finanziarie altre	92,3	87,1	24,1	24,4	6,0
Quasi-società non finanziarie artigiane	27,2	25,1	26,2	27,2	8,4
Società finanziarie diverse da istituzioni finanziarie monetarie	15,4	15,3	9,9	11,1	0,7
Società non finanziarie	750,3	628,2	22,7	23,6	19,4
Totale residenti al netto delle Istituzioni finanziarie monetarie	8.520,5	8.179,1	26,6	26,8	4,2

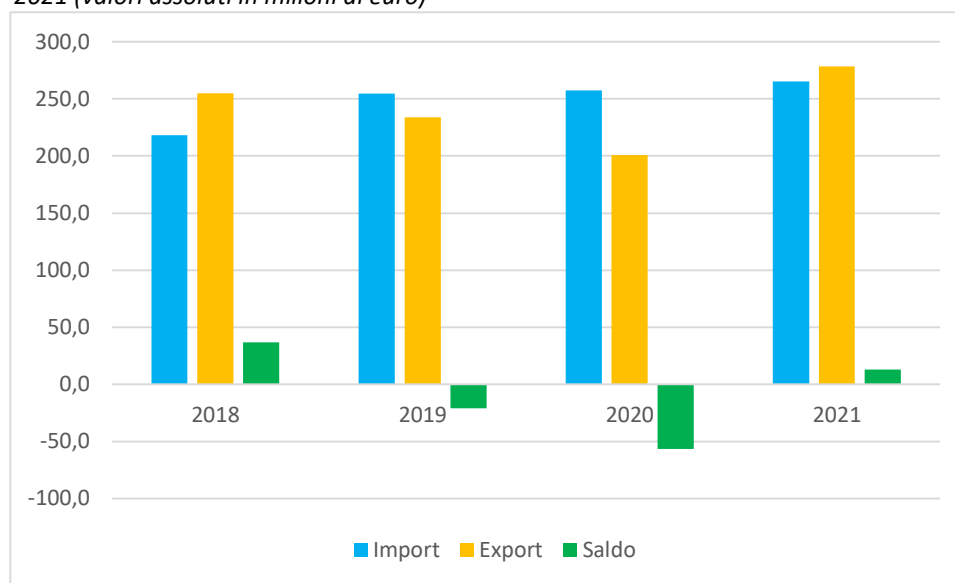
Fonte: elaborazioni su dati Banca d'Italia

## 7. I flussi commerciali con l'estero

Nella Città Metropolitana di Reggio Calabria si registra nel corso del 2021 un andamento positivo dell'export, più favorevole rispetto all'andamento evidenziatosi a livello regionale e nazionale. Anche il valore delle importazioni torna a crescere, seppur in maniera meno significativa rispetto alle esportazioni e ciò determina un saldo di bilancia commerciale di 13,1 milioni di euro, che torna positivo dopo due anni di disavanzo. I beni esportati dalla Città Metropolitana di Reggio Calabria, infatti, assumono sul finire del 2021, un valore pari a 278,4 milioni di euro (il 50,0% del valore esportato dalla regione), mentre le importazioni, pari a 265,3 milioni di euro, rappresentano il 29,4% delle importazioni della Calabria. Si tratta tuttavia di valori relativamente contenuti se si pensa alle potenzialità del territorio in un'ottica di internazionalizzazione, a conferma di una limitata apertura al commercio estero della Città Metropolitana di Reggio Calabria (sia le esportazioni che le importazioni hanno, infatti, un'incidenza prossima allo 0,1% rispetto al dato nazionale).

### Andamento dell'interscambio commerciale della Città Metropolitana di Reggio Calabria

Anni 2018 - 2021 (valori assoluti in milioni di euro)



Fonte: elaborazioni su dati Istat

Nel 2021, le vendite oltreconfine della Città Metropolitana di Reggio Calabria riguardano principalmente tre settori: il settore della chimica (116,3 milioni di euro, pari al 41,8% dell'export locale), il settore alimentare (82,9 milioni di euro di beni venduti all'estero, il 29,8%) e il settore dei mezzi di trasporto (45,2 milioni di euro, il 16,2%).

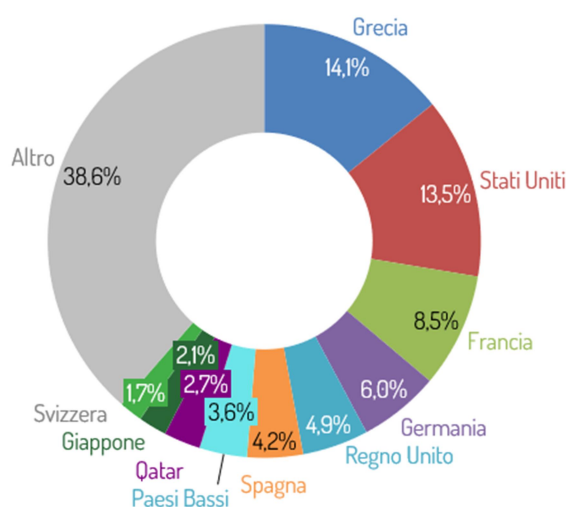
**Ripartizione delle importazioni ed esportazioni per settori di attività economica a Reggio Calabria**  
*Anno 2021 (variazioni assoluti in milioni di euro, composizione % e variazione %)*

	Importazioni			Esportazioni		
	Valori assoluti	Incidenza	Variazione 2021/2020	Valori assoluti	Incidenza	Variazione 2021/2020
Agricoltura	18.777.696	7,1	10,6	12.955.113	4,7	-35,8
Estrazioni	1.795.128	0,7	383,6	75.563	0,0	335,3
Industrie alimentari	43.714.541	16,5	11,2	82.887.659	29,8	26,0
Tessili, abbigliamento	14.810.154	5,6	22,8	1.549.637	0,6	91,5
Legno, carta e stampa	20.535.992	7,7	58,2	3.280.868	1,2	57,1
Prodotti della raffinazione	170.517	0,1	17,5	19.943	0,0	
Chimica	57.322.774	21,6	30,4	116.296.901	41,8	38,9
Farmaceutica	14.222.104	5,4	341,5	38.888	0,0	-13,3
Gomma, plastica, min., non met.	14.519.027	5,5	42,1	2.391.581	0,9	34,6
metalli	18.485.496	7,0	52,9	6.577.877	2,4	-0,4
Elettronica	8.247.865	3,1	39,1	712.751	0,3	-14,5
Apparecchi elettrici	6.418.068	2,4	-24,5	304.004	0,1	-5,7
Macchinari	9.531.548	3,6	-80,5	3.274.427	1,2	62,9
Mezzi di trasporto	17.832.524	6,7	-26,9	45.189.451	16,2	205,4
Altre attività manifatturiere	11.036.778	4,2	25,1	1.831.520	0,7	135,8
Totale manifatturiero	236.847.388	89,3	2,7	264.355.507	95,0	47,2
Rifiuti, risanamento	595.337	0,2	-56,9	1.661	0,0	-93,6
Informazione e comunicazione	465.882	0,2	-10,5	47.667	0,0	202,7
Attività professionali	203	0,0	463,9	0	0,0	
Attività artistiche, sport, intratt.	135.489	0,1	-1,5	61.561	0,0	4439,9
Provviste di bordo	6.674.859	2,5	-9,4	884.849	0,3	9,2
Totale	265.291.982	100,0	3,1	278.381.921	100,0	38,7

Fonte: elaborazioni su dati Istat

Il principale paese di sbocco per l'export reggino è la Grecia, cui sono destinati beni e servizi per un valore pari a 39,4 milioni di euro (il 14,1% del valore complessivamente esportato). A seguire troviamo le quote export relative al mercato statunitense (37,5 milioni di euro, pari al 13,5% del totale), francese (23,8 milioni di euro, l'8,5%) e tedesco (16,7 milioni di euro, il 6,0%). Rilevanti anche le quote export indirizzate verso il Regno Unito (13,8 milioni di euro, pari al 4,9%) e la Spagna (11,6 milioni di euro, pari al 4,2%). Flussi più contenuti, ma non trascurabili, sono quelli relativi all'Olanda (3,6%), il Qatar (2,7%) e il Giappone (2,1%).

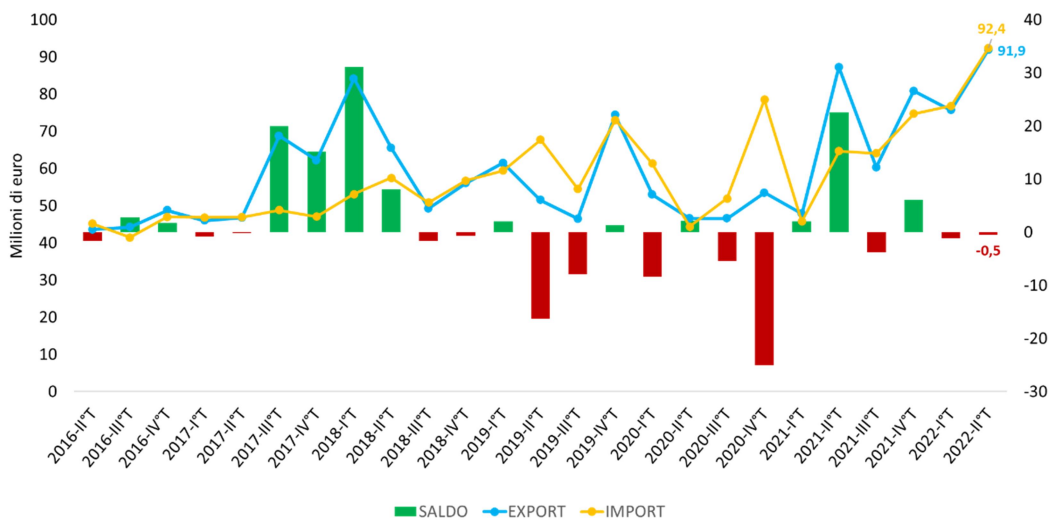
**Ripartizione dei flussi commerciali delle esportazioni della Città Metropolitana di Reggio Calabria per Paesi**  
*Anno 2021 (composizioni percentuali)*



Fonte: elaborazioni su dati Istat

Analizzando gli ultimi dati disponibili (secondo trimestre 2022) si registra un andamento in crescita rispetto al trimestre precedente dell'interscambio commerciale reggino. I beni esportati dalla Città Metropolitana di Reggio Calabria, infatti, assumono sul finire del secondo trimestre 2022, un valore pari a 91,9 milioni di euro (il 49,5% del valore esportato dalla regione), mentre le importazioni, pari a 92,4 milioni di euro, rappresentano il 33,9% delle importazioni della Calabria. Ciò determina un saldo di bilancia commerciale sostanzialmente in equilibrio, pari a -0,5 milioni di euro.

**Andamento trimestrale dell'interscambio commerciale della Città Metropolitana di Reggio Calabria**  
*II° trimestre 2016 - II trimestre 2022 (valori assoluti in milioni di euro)*



Fonte: elaborazioni su dati Istat

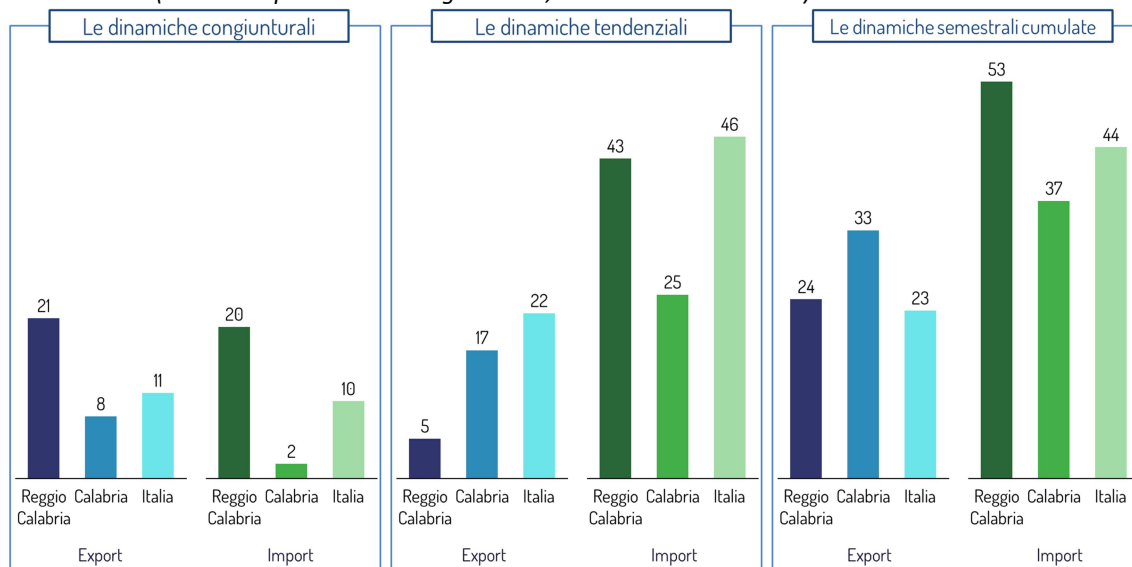
Rispetto al I trimestre 2022, le esportazioni reggine aumentano del +21,5%, performance superiore sia all'intera Calabria (+8,3%) sia a livello nazionale (+11,5%). Anche per quanto riguarda le importazioni si registrano variazioni di segno positivo: il valore dei beni importati aumenta del +20,3% a livello provinciale, del +1,9% a livello regionale e del +10,3% a livello nazionale.

L'analisi tendenziale evidenzia come il valore delle esportazioni della Città Metropolitana aumenti del +5,3%, del +17,2% a livello regionale e del +22,2% a livello nazionale rispetto allo stesso periodo del 2021. Al contempo, il ricorso all'import aumenta del +42,9%, più che a livello regionale (+24,6%) e in linea con il dato nazionale (+45,8%).

Le esportazioni e le importazioni reggine sono in aumento nel I semestre 2022 rispetto allo stesso semestre del 2021 del +24% e del +53,2% rispettivamente.

## Evoluzione dell'interscambio commerciale della Città Metropolitana di Reggio Calabria

Il trimestre 2022 (variazioni percentuali congiunturali, tendenziali e cumulate)



Fonte: elaborazioni su dati Istat

Sempre con riferimento al secondo trimestre 2022, le vendite oltreconfine della Città Metropolitana di Reggio Calabria riguardano principalmente tre settori: il settore della chimica (53,9 milioni di euro, pari al 58,6% dell'export locale), il settore alimentare (27,1 milioni di euro di beni venduti all'estero, il 29,5%) e il settore della gomma, plastica (3 milioni di euro, il 3,3%).

## Ripartizione delle esportazioni per settori di attività economica a Reggio Calabria, in Calabria e in Italia

II° trimestre 2022 (variazioni assolute in milioni di euro e composizione %)

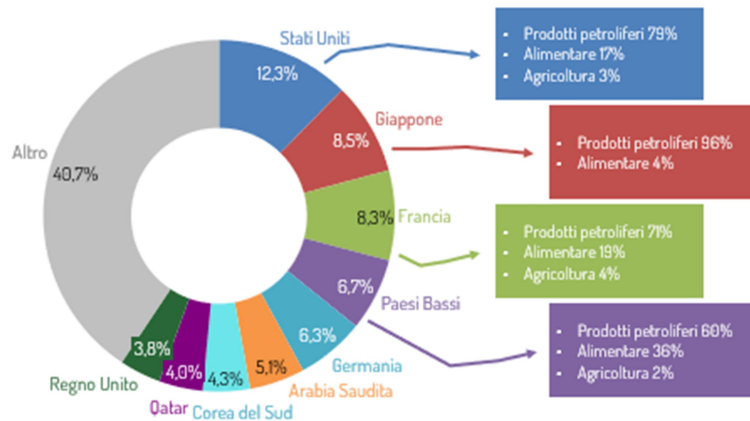
	Valori assoluti			Valori percentuali		
	Reggio Calabria	Calabria	Italia	Reggio Calabria	Calabria	Italia
Agricoltura	2,0	8,0	2.004,9	2,2	4,3	1,2
Attività estrattive	0,0	0,1	630,9	0,0	0,0	0,4
Alimentari, bevande e tabacco	27,1	62,3	13.278,9	29,5	33,5	8,2
Tessile, abbigliamento, pelli e calzature	0,4	10,9	15.882,2	0,5	5,9	9,8
Legno, carta e stampa	1,2	1,4	3.312,2	1,3	0,7	2,1
Prodotti petroliferi raffinati	0,0	0,0	7.184,0	0,0	0,0	4,4
Chimica	53,9	56,9	11.558,0	58,6	30,6	7,2
Farmacautica	0,1	0,3	11.484,2	0,1	0,2	7,1
Gomma, plastica e lavorazione minerali non metalliferi	3,0	6,9	9.371,5	3,3	3,7	5,8
Metallurgia e prodotti in metallo	1,0	9,9	20.443,1	1,1	5,3	12,7
Computer ed elettronica	0,2	0,8	5.249,9	0,3	0,4	3,3
Apparecchi elettrici	0,0	1,2	7.907,9	0,0	0,7	4,9
Meccanica	0,5	5,8	24.113,8	0,6	3,1	14,9
Mezzi di trasporto	0,3	12,9	15.310,8	0,3	7,0	9,5
Altre attività manifatturiere	0,6	2,2	9.188,1	0,6	1,2	5,7
Altri settori	1,6	6,1	4.576,3	1,7	3,3	2,8
<b>TOTALE</b>	<b>91,9</b>	<b>185,7</b>	<b>161.496,9</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>

Fonte: elaborazioni su dati Istat

Il principale paese di sbocco per l'export reggino, nel secondo trimestre 2022, sono gli Stati Uniti, cui sono destinati beni e servizi per un valore pari a 11,3 milioni di euro (il 12,3% del

valore complessivamente esportato). A seguire troviamo il mercato giapponese (7,8 milioni di euro, pari al 8,5% del totale), francese (7,6 milioni di euro, l'8,3%) e olandese (6,1 milioni di euro, il 6,7%). Non modeste anche le quote export indirizzate verso la Germania (5,8 milioni di euro, pari al 6,3%) e l'Arabia Saudita (4,7 milioni di euro, pari al 5,1%).

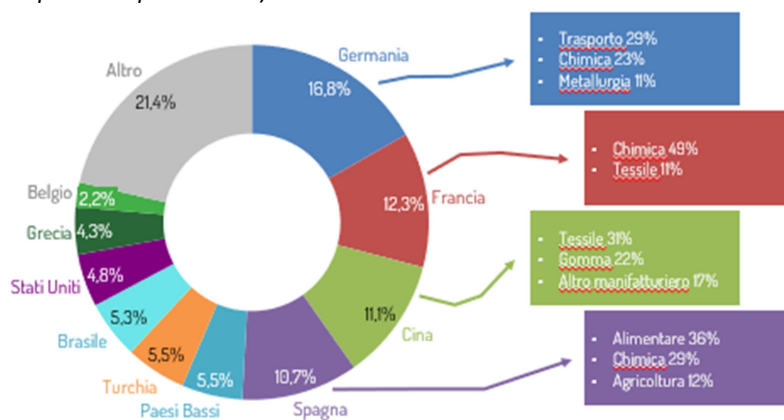
**Ripartizione dei flussi commerciali delle esportazioni della Città Metropolitana di Reggio Calabria per Paesi**  
*Il trimestre 2022 (composizioni percentuali)*



Fonte: elaborazioni su dati Istat

Per quanto riguarda, invece l'import il principale partner commerciale reggino, nel secondo trimestre 2022, è la Germania, da cui provengono beni e servizi per un valore pari a 15,7 milioni di euro (il 16,8% del valore complessivamente importato). A seguire troviamo le quote import dal mercato francese (11,5 milioni di euro, pari al 12,3% del totale), cinese (10,4 milioni di euro, l'11,1%) e spagnolo (10,0 milioni di euro, il 10,7%). Rilevanti anche le quote import dell'Olanda (5,2 milioni di euro, pari al 5,5%) e della Turchia (5,2 milioni di euro, pari al 5,5%).

**Ripartizione dei flussi commerciali delle importazioni della Città Metropolitana di Reggio Calabria per Paesi**  
*Il trimestre 2022 (composizioni percentuali)*



Fonte: elaborazioni su dati Istat

## 8. Il mercato immobiliare

Nel 2021 il mercato immobiliare residenziale nazionale evidenzia una significativa ripresa rispetto all'anno precedente, sfiorando le 750 mila abitazioni compravendute (numero di transazioni normalizzate - NTN), evidenziando un incremento del +34% rispetto il consuntivo del 2020, pari ad oltre 190 mila unità in più.

Il totale del numero di abitazioni compravendute in Calabria è risultato, nel 2021, pari a 14.954 transazioni (+37,9%), mentre nella Città Metropolitana di Reggio Calabria ammontano a 3.016 (+37,7%).

### NTN e variazione annua per area, Calabria e province

Anno 2021 (valori assoluti e variazioni percentuali 2021/2020)

AREA	NTN 2021	Var.% NTN 2021/20
Nord Ovest	256.330	32,8
Nord Est	150.696	32,6
Centro	154.308	35,3
Sud	123.592	35,8
Isole	63.596	35,1
<b>ITALIA</b>	<b>748.522</b>	<b>34,0</b>
Calabria	14.954	37,9
Cosenza	6.584	36,9
Catanzaro	3.021	38,6
<b>Reggio di Calabria</b>	<b>3.016</b>	<b>37,7</b>
Crotone	1.185	37,2
Vibo Valentia	1.150	43,8

Fonte: Elaborazioni su dati Osservatorio del Mercato Immobiliare

I dati nelle diverse aree provinciali rilevano il maggior numero di transazioni nel comune di Reggio Calabria. Il dato del capoluogo presenta un NTN pari a 1.125, in crescita del 37,3% rispetto al 2020. Seguono, per numerosità al di sopra dei 200 NTN, la macroarea Piana di Gioia Tauro (406 NTN), la macroarea Costa Viola (343 NTN), la macroarea Megale Hellas e Locri Hepizefiri (294 NTN) e la macroarea Capo dell'Armi e Area Grecanica (216 NTN). Rispetto al 2020 in tutte le macroaree sono stati registrati aumenti delle vendite, tranne che per la macroarea Piedimonte Jonico (area montana costituita in prevalenza da comuni interni), in cui si è registrato un decremento delle vendite pari al -25,0%.

## NTN e variazione annua per macroaree della provincia di Reggio Calabria

Anno 2021 (valori assoluti, variazioni percentuali 2021/2020 e quota sul totale)

Macroaree provinciali	NTN 2021	NTN Variazione % 2021/20	Quota NTN per macroarea
Capo dell'Armi e Area Grecanica	216	59,1	7,2
Costa dei Gelsomini	120	112,0	4,0
Costa Viola	343	30,2	11,4
Kaulon e Valle dello Stilaro	141	1	4,7
Megale Hellas e Locri Hepizefiri	294	44,5	9,7
Passo della Limina e del Mercante	104	44,3	3,5
Piana di Gioia Tauro	406	42,1	13,5
Piedimonte e Piani d'aspromonte	101	65	3,3
Piedimonte Jonico	26	-25	0,9
Piedimonte Versante dello Stretto	32	4,5	1,1
<b>Reggio di Calabria Capoluogo</b>	<b>1125</b>	<b>34</b>	<b>37,3</b>
Valli del Mesima e del Metrano	107	65,2	3,6
<b>Città Metropolitana di Reggio Calabria</b>	<b>3015</b>	<b>37,8</b>	<b>100</b>

Fonte: Elaborazioni su dati Osservatorio del Mercato Immobiliare

I dati del quarto trimestre 2021 mostrano segnali di espansione, riportando i volumi di compravendita a livelli superiori anche degli omologhi trimestri "pre-Covid". Rispetto allo stesso periodo dello scorso anno, l'incremento delle compravendite di abitazioni nel nostro Paese è del +15,7%, mentre rispetto al trimestre 2019, l'aumento è del +26,1%, per un totale di oltre 212.500 unità compravendute. Nella Città Metropolitana Reggio Calabria il dato riferito al IV trim 2021 registra un incremento rispetto al 2019 del +33,7% e del +25,4% rispetto al 2020, con un totale di compravendite paria a 884.

## NTN e variazione annua per area, Calabria e province

Quarto trimestre (valori assoluti e variazioni percentuali 2021/2019 2021/2020)

AREA	NTN IV 2019	NTN IV 2020	NTN IV 2021	Var.% NTN 2021/2019	Var.% NTN 2021/2020
Nord Ovest	58.641	64.199	72.733	24,0%	13,3%
Nord Est	34.497	37.223	43.015	24,7%	15,6%
Centro	33.417	37.586	43.585	30,4%	16,0%
Sud	27.737	29.335	35.380	27,6%	20,6%
Isole	14.200	15.262	17.787	25,3%	16,5%
<b>ITALIA</b>	<b>168.492</b>	<b>183.605</b>	<b>212.500</b>	<b>26,1%</b>	<b>15,7%</b>
Calabria	3.299	3.578	4.243	28,6%	18,6%
Cosenza	1392	1587	1852	33,0%	16,7%
Catanzaro	683	760	832	21,8%	9,5%
<b>Reggio di Calabria</b>	<b>661</b>	<b>705</b>	<b>884</b>	<b>33,7%</b>	<b>25,4%</b>
Crotone	243	265	318	30,9%	20,0%
Vibo Valentia	320	261	357	11,6%	36,8%

Fonte: Elaborazioni su dati Osservatorio del Mercato Immobiliare

La dinamica favorevole nel 2021 è legata essenzialmente a tre fattori: la scarsa domanda del periodo pandemico, la presenza delle varie tipologie di bonus ristrutturazione (legge n. 178 del 30 dicembre 2020: recupero del patrimonio edilizio, riqualificazione energetica, misure antisismiche, recupero o restauro della facciata, etc.), nonché, in termini di valore, l'aumento dei prezzi delle superfici di vendita (almeno quelle delle aree urbane) e dei materiali da costruzione.

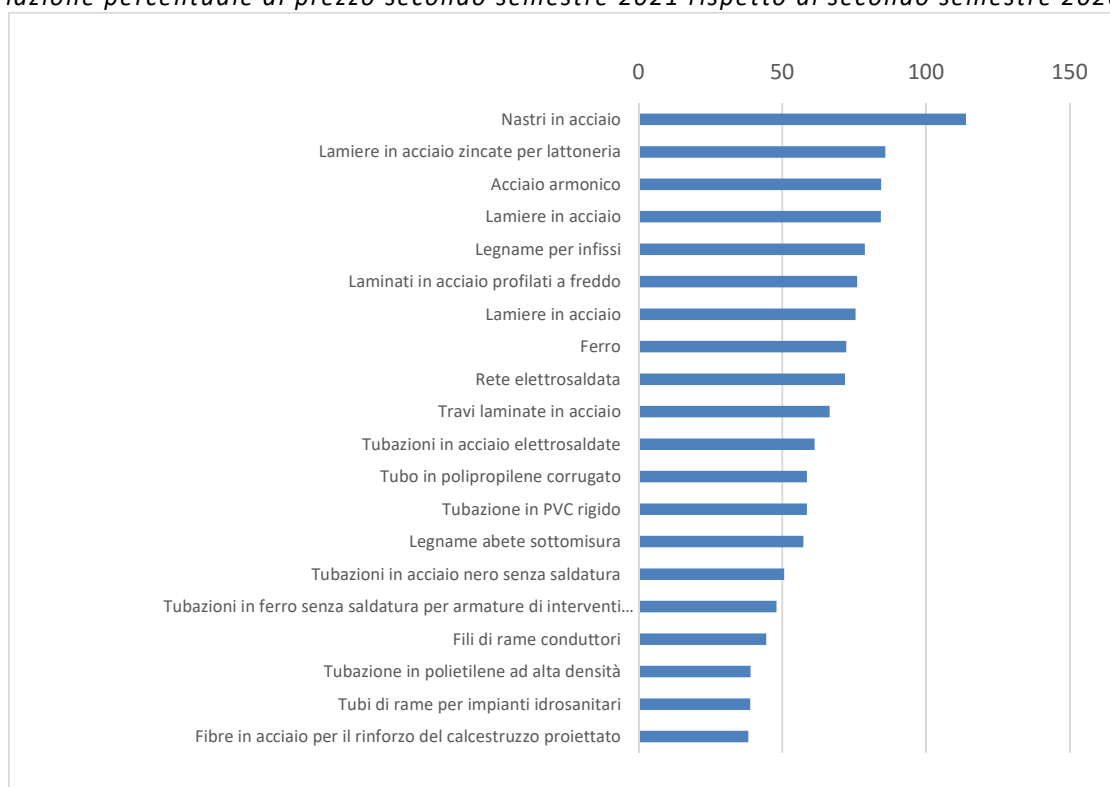
A quest'ultimo proposito, si osserva come, nel secondo semestre 2021, rispetto all'anno precedente, il prezzo dei materiali di costruzione ha continuato ad aumentare. Sono 54 i



materiali censiti dal primo decreto del Ministero delle Infrastrutture contenente le rilevazioni delle variazioni percentuali (superiori all'8%) registrate nel secondo semestre 2021 rispetto al secondo semestre 2020<sup>7</sup>. Tra gli aumenti più elevati ricordiamo quello del 113% dei nastri in acciaio, del 84% delle lamiere in acciaio Corten, del 78% del legname e del 36% per il bitume.

### Materiali da costruzione

*Variazione percentuale di prezzo secondo semestre 2021 rispetto al secondo semestre 2020*



Fonte: Ministero delle Infrastrutture

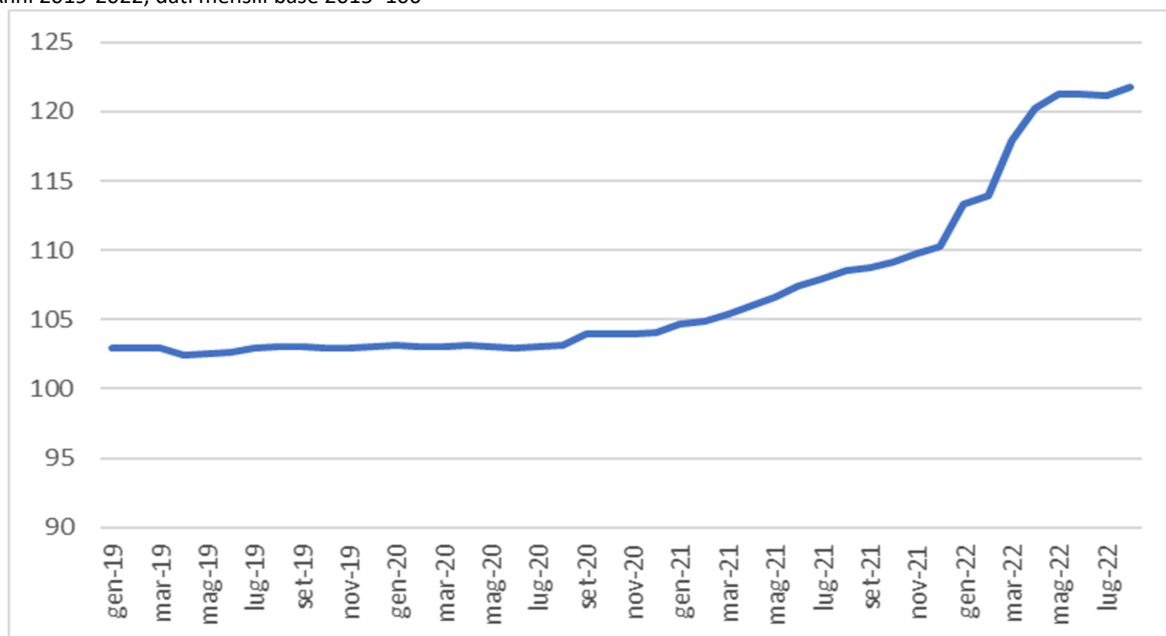
Anche i dati Istat confermano una tendenza all'aumento dell'Indice del costo di costruzione di un fabbricato residenziale<sup>8</sup> che passa da un valore di 102,9 a gennaio 2019 a 121,8 ad agosto 2022. Chiaramente l'aumento dei prezzi delle materie prime si ripercuote sul prodotto finito.

<sup>7</sup> Decreto del Ministero delle Infrastrutture 11 novembre 2021, GU n. 279 del 23 novembre 2021

<sup>8</sup> L'indice dei costi di costruzione misura la variazione nel tempo dei costi dell'edilizia residenziale, riferiti ad una specifica tipologia di manufatto e, in particolare, dei costi diretti attribuibili alla realizzazione dell'opera.

### Trend indice del costo di costruzione di un fabbricato residenziale in Italia

Anni 2019-2022, dati mensili base 2015=100



Fonte: Elaborazioni su dati Istat

## 9. L'evoluzione dei flussi turistici

Nel 2021 si è avviata la ripresa del settore turistico nel nostro Paese, dopo l'eccezionale contrazione del 2020. L'analisi dei flussi turistici ci mostra un'evoluzione favorevole del settore turistico della Città Metropolitana di Reggio Calabria attraverso un netto aumento dei viaggiatori nel 2021 (+29,3% rispetto allo stesso periodo del 2020). Tale recupero è trainato dalla componente straniera (+45,4%) rispetto a quella italiana, comunque in aumento (+28,1%). In termini assoluti, i turisti che hanno visitato il territorio reggino nel 2021 sono 127 mila: 117 mila italiani e circa 10 mila stranieri. Anche a livello regionale si evidenzia un aumento del numero di arrivi, sia relativamente alla componente estera (+87,5%), sia a quella interna (+20,3%). A livello nazionale, i circa 234 milioni di visitatori in più fanno registrare un aumento del +41,2%, da ascrivere in particolar modo alla componente estera (+62,9%).

### Numero di viaggiatori per provincia visitata in Calabria e in Italia Anni 2020-2021 (valori assoluti in migliaia e variazioni percentuali)

	2020			2021			Variazione % 2020-2021		
	Stranieri	Italiani	Totale	Stranieri	Italiani	Totale	Stranieri	Italiani	Totale
Cosenza	16,2	388,5	404,8	24,8	421,7	446,5	52,5	8,5	10,3
Catanzaro	8,1	148,2	156,3	15,7	204,6	220,2	93,2	38,1	40,9
<b>Reggio Calabria</b>	<b>6,6</b>	<b>91,7</b>	<b>98,3</b>	<b>9,6</b>	<b>117,4</b>	<b>127,0</b>	<b>45,4</b>	<b>28,1</b>	<b>29,3</b>
Crotone	2,7	74,0	76,7	4,6	92,6	97,3	73,5	25,2	26,8
Vibo Valentia	25,8	193,8	219,6	56,8	241,8	298,6	119,9	24,8	36,0
<b>Calabria</b>	<b>59,5</b>	<b>896,1</b>	<b>955,6</b>	<b>111,6</b>	<b>1.078,1</b>	<b>1.189,6</b>	<b>87,5</b>	<b>20,3</b>	<b>24,5</b>
<b>ITALIA</b>	<b>16.511,9</b>	<b>39.190,2</b>	<b>55.702,1</b>	<b>26.903,2</b>	<b>51.767,8</b>	<b>78.671,0</b>	<b>62,9</b>	<b>32,1</b>	<b>41,2</b>

Fonte: elaborazioni su dati ISTAT

Alla crescita del numero dei viaggiatori registrato nella Città Metropolitana di Reggio Calabria si associa un incremento del numero di pernottamenti nelle strutture ricettive della provincia, passati dai 258 mila del 2020 ai 316 mila del 2021 (+22,6%), dato in crescita ma ancora al disotto dei livelli del 2019.

Il numero di pernottamenti recupera anche a livello regionale (+24,5%), come conseguenza dell'aumento che ha interessato tutte le province calabresi. Il recupero dei pernottamenti a livello nazionale si attesta al 41,2%.

### Numero di pernottamenti dei viaggiatori per provincia visitata in Calabria e in Italia Anni 2020-2021 (valori assoluti in migliaia e variazioni percentuali)

	2020			2021			Variazione % 2020-2021		
	Stranieri	Italiani	Totale	Stranieri	Italiani	Totale	Stranieri	Italiani	Totale
Cosenza	85,6	1.841,3	1.926,9	128,2	2.019,2	2.147,4	49,8	9,7	11,4
Catanzaro	31,9	672,0	703,8	77,9	1.147,0	1.224,9	144,5	70,7	74,0
<b>Reggio Calabria</b>	<b>19,9</b>	<b>237,8</b>	<b>257,7</b>	<b>29,3</b>	<b>286,7</b>	<b>316,0</b>	<b>46,8</b>	<b>20,6</b>	<b>22,6</b>
Crotone	12,9	404,4	417,2	18,3	512,6	530,9	41,7	26,8	27,2
Vibo Valentia	157,7	1.054,8	1.212,5	375,5	1.382,7	1.758,2	138,1	31,1	45,0
<b>Calabria</b>	<b>308,0</b>	<b>4.210,2</b>	<b>4.518,2</b>	<b>629,1</b>	<b>5.348,2</b>	<b>5.977,4</b>	<b>104,3</b>	<b>27,0</b>	<b>32,3</b>
<b>ITALIA</b>	<b>65.443,6</b>	<b>143.003,5</b>	<b>208.447,1</b>	<b>106.123,2</b>	<b>183.055,0</b>	<b>289.178,1</b>	<b>62,2</b>	<b>28,0</b>	<b>38,7</b>

Fonte: elaborazioni su dati ISTAT

La permanenza media dei turisti nella Città Metropolitana di Reggio Calabria è di 2,5 giorni (sostanzialmente stabile rispetto al 2020); il dato è inferiore alla media nazionale (3,7 giorni) e soprattutto alla media regionale (5,0 giorni).

#### Durata media dei pernottamenti dei viaggiatori per provincia visitata in Calabria e in Italia

Anni 2020-2021 (valori assoluti in migliaia)

	2020			2021		
	Stranieri	Italiani	Totale	Stranieri	Italiani	Totale
Cosenza	5,3	4,7	4,8	5,2	4,8	4,8
Catanzaro	3,9	4,5	4,5	5,0	5,6	5,6
<b>Reggio Calabria</b>	<b>3,0</b>	<b>2,6</b>	<b>2,6</b>	<b>3,0</b>	<b>2,4</b>	<b>2,5</b>
Crotone	4,8	5,5	5,4	3,9	5,5	5,5
Vibo Valentia	6,1	5,4	5,5	6,6	5,7	5,9
<b>Calabria</b>	<b>5,2</b>	<b>4,7</b>	<b>4,7</b>	<b>5,6</b>	<b>5,0</b>	<b>5,0</b>
<b>ITALIA</b>	<b>4,0</b>	<b>3,6</b>	<b>3,7</b>	<b>3,9</b>	<b>3,5</b>	<b>3,7</b>

Fonte: elaborazioni su dati ISTAT

I turisti che giungono nel territorio della provincia di Reggio Calabria prediligono soggiornare in un esercizio alberghiero (è così nell'84,2%) piuttosto che in una struttura complementare (campeggi e villaggi turistici, alloggi in affitto, bed and breakfast). Nello specifico, i turisti stranieri optano per una struttura alberghiera nel 70,0% dei casi, quelli italiani nell'84,6%.

I viaggiatori che soggiornano presso una struttura alberghiera hanno una permanenza media più bassa rispetto a coloro che prediligono forme ricettive complementari (2,3 giorni vs 3,7 giorni).

#### Arrivi e presenze per tipologia di esercizio ricettivo e provenienza nella Città Metropolitana di Reggio Calabria, in Calabria ed in Italia

Anno 2021 (valori assoluti in migliaia)

	ARRIVI								
	Stranieri			Italiani			Totale		
	Esercizi alberghieri	Esercizi complementari	Totale	Esercizi alberghieri	Esercizi complementari	Totale	Esercizi alberghieri	Esercizi complementari	Totale
<b>Reggio Calabria</b>	<b>7</b>	<b>2</b>	<b>10</b>	<b>99</b>	<b>18</b>	<b>117</b>	<b>107</b>	<b>20</b>	<b>127</b>
Calabria	87	25	112	898	180	1.078	985	204	1.190
<b>ITALIA</b>	<b>17.107</b>	<b>9.796</b>	<b>26.903</b>	<b>37.612</b>	<b>14.155</b>	<b>51.768</b>	<b>54.720</b>	<b>23.951</b>	<b>78.671</b>

	PRESENZE								
	Stranieri			Italiani			Totale		
	Esercizi alberghieri	Esercizi complementari	Totale	Esercizi alberghieri	Esercizi complementari	Totale	Esercizi alberghieri	Esercizi complementari	Totale
<b>Reggio Calabria</b>	<b>22</b>	<b>7</b>	<b>29</b>	<b>221</b>	<b>66</b>	<b>287</b>	<b>243</b>	<b>73</b>	<b>316</b>
Calabria	494	135	629	4.286	1.062	5.348	4.780	1.198	5.977
<b>ITALIA</b>	<b>56.539</b>	<b>49.584</b>	<b>106.123</b>	<b>112.997</b>	<b>70.058</b>	<b>183.055</b>	<b>169.536</b>	<b>119.642</b>	<b>289.178</b>

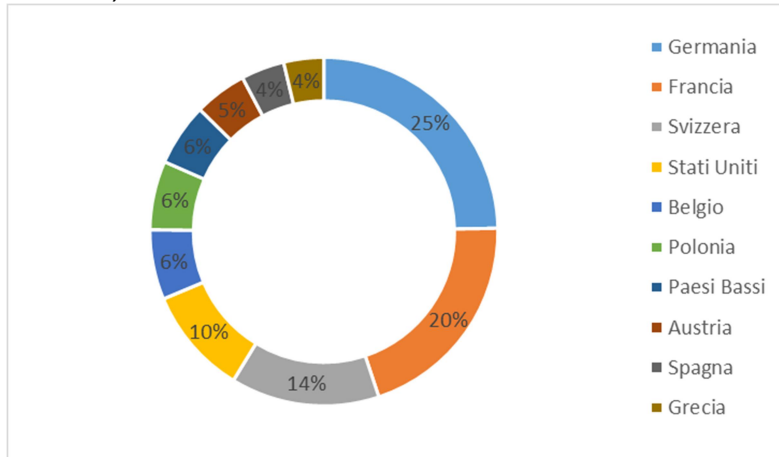
Fonte: elaborazioni su dati ISTAT

Le restrizioni alla mobilità internazionale hanno continuato a influenzare la composizione geografica della spesa dei viaggiatori stranieri in Italia, con un ulteriore aumento dell'incidenza di quelli provenienti dai paesi dell'Unione europea (UE). Tra i paesi esterni alla UE sono tornati a crescere in modo marcato gli arrivi dagli Stati Uniti; per contro, le misure per prevenire la diffusione della variante Delta del coronavirus hanno penalizzato gli afflussi dal Regno Unito, ancora in diminuzione nel 2021.

Focalizzando l'attenzione ai primi 10 paesi di provenienza dei viaggiatori nella Città Metropolitana di Reggio Calabria si evince che, nel 2021 la quota maggiore di presenze straniere, pari al 25,0%, spetta ai cittadini tedeschi; a seguire vi è la quota di turisti di

nazionalità francese (20,0%) e svizzera (14%). Al quarto posto troviamo gli statunitensi (10,0%), seguiti quasi a pari merito dai belgi (6,0%), polacchi (6,0%) e dagli olandesi (6,0%).

**Arrivi per i primi 10 paesi di provenienza dei viaggiatori nella Città Metropolitana di Reggio Calabria**  
*Anno 2021 (valori percentuali)*



Fonte: elaborazioni su dati ISTAT